

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	<i>L'Evento Sismico</i> <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 1 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

**Linee guida per la tutela
della sicurezza e salute
dei lavoratori a seguito di **Evento Sismico****

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 2 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

INDICE

Introduzione

Capitolo I

Il Terremoto

Cause

Terremoti: informazioni, prevenzione e comportamenti idonei

Le scale usate per i fenomeni sismici

Tabelle

L'equivalenza fra le scale comunemente usate per indicare l'intensità di un terremoto: la scala **Richter** e la scala **Mercalli (MCS)**

La interpretazione delle conseguenze associate ai gradi della scala Mercalli (MCS)

La scossa sismica

Effetti del terremoto

Scenari di evento – Terremoti nelle Marche

Terremoti nelle Marche nel XX secolo

Capitolo II

Diritti dei lavoratori in caso di terremoto

Procedure per la valutazione della sicurezza e dell'agibilità sismica degli edifici ad uso produttivo in conseguenza degli eventi sismici

Procedure di valutazione dell'agibilità sismica negli edifici ad uso produttivo

La scheda di rilevamento dei danni e dell'agibilità degli edifici

Il RSPP nell'attività di accadimento evento sismico

Organizzazione per la gestione dell'emergenza

Organizzazione del personale

Gestione dell'emergenza

Sistema di allertamento

Emergenza per eventi naturali

Comportamento di tutto il personale in caso di segnale di Allarme e/o Evacuazione

Personale delle aree coinvolte dall'emergenza

Personale delle aree non direttamente coinvolte dall'emergenza

Personale di imprese esterne

Personale addetto al controllo accessi

Assistenza Ai Portatori Di Handicap

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 3 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Gestione del dopo Emergenza

Gestione operativa

Registrazione dell'evento

Formazione ed Informazione

Soggetti attivi

Soggetti passivi

Riesame e revisione delle modalità di risposta all'emergenza

Compiti del RSPD nell'elaborazione del Piano di Evacuazione e di Emergenza

Il Piano di Evacuazione e di Emergenza

La Politica della Sicurezza

Campo di Applicazione

Norme di Riferimento e compiti del datore di lavoro/dirigente

Il Comportamento dell'uomo in condizioni di Emergenza

Predisposizione del Piano

L'ambiente

I Possibili Rischi

Individuazione delle Risorse

Risorse Interne

Risorse Esterne per chiamate di Soccorso

Predisposizione delle Procedure

Designazione nominativa

I ruoli

I Compiti

1. Coordinatore e responsabile dell'evacuazione

2. Nucleo Operativo

A) Primo compito

B) Secondo compito

L'estinzione di un principio di incendio

Procedure Standard - Istruzioni Specifiche -

In caso d'incendio o comunque di necessità di sfollamento

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza

In caso di alluvione il coordinatore dell'emergenza

Informazione del personale

Allegato 3: Assegnazione Incarico al Personale

Allegato 3 bis: Verbale di riunione per l'identificazione del Coordinatore e dei Responsabili dell'evacuazione

Il ruolo del MC in accordo alla normativa vigente ed a seguito di evento sismico

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 4 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Valutazione del rischio da parte del medico competente: assolvimento degli obblighi derivanti dalla normativa vigente

Stress correlato al lavoro: salute e reazioni emozionali in caso di evento esterno

Supporto psicologico alle persone colpite dal sisma: gli interventi dell'Azienda SUR Area Vasta 1, Zona territoriale n. 1, 2 e 3 della provincia di Pesaro Urbino

Metodologia degli interventi psicologici in emergenza

Psicologia d'emergenza

Ruolo dello psicologo esperto nella gestione di situazioni di emergenza

Differenze tra pratica terapeutica tradizionale e intervento sulla crisi

Il comportamento dell'individuo in condizioni di emergenza

Il panico

Evitare il panico

L'ansia e gli attacchi di panico

VADEMECUM AZIENDA: NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

SE TI TROVI IN LUOGO CHIUSO

SE SEI IN UN LUOGO APERTO

ISTRUZIONI PARTICOLARI IN CASO DI TERREMOTO

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

PREVENZIONE, FORMAZIONE e ADDESTRAMENTO.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA : SCHEDE OPERATIVE PER IL PERSONALE

SCHEDA N° 1

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI DELLA SEDE AZIENDALE PER IL PERSONALE

SCHEDA N° 2

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI DELLA SEDE AZIENDALE PER I VISITATORI

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

ASSEGNAZIONE RUOLI DEL PERSONALE

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 5 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012



CGIL CdLT di Pesaro Urbino
Via Gagarin 179
61100 Pesaro (PU)

Introduzione

*Questo opuscolo è rivolto ai lavoratori impiegati nei settori produttivi a livello industriale, artigianale ed agricolo, in caso di accadimento **Evento Sismico**. In particolare vuole essere un pratico strumento informativo sui rischi per la sicurezza e la salute, e sulle prescrizioni che vanno applicate da parte dell'Organizzazione Aziendale (DL, RSPP, MC) ed Enti di Vigilanza sulla prevenzione e salute (Dipartimento ASUR – Area Vasta n. 1, Zona territoriale n. 1, 2 e 3) che si possono incontrare nelle diverse situazioni di lavoro a seguito di Terremoto.*

*Su proposta della **CGIL CdLT di Pesaro Urbino**, si è deciso di attivare un "attività di informazione e formazione degli RLS/RLST, RSU e Lavoratori rendendoli edotti delle **Prescrizioni in materia di prevenzione e protezione e gestione della sicurezza e salute sul lavoro in caso di evento sismico**, nel rispetto degli artt. 18, 43 e 44 (compiti del Datore di lavoro), art. 25 e 41 (obblighi MC e Sorveglianza Sanitaria) ed art. 36 (Informazione – Formazione e Addestramento) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.,.*

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 6 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Capitolo I

Il Terremoto

In **geofisica** i **terremoti** (dal **latino** *terrae motus*, cioè "movimento della terra"), detti anche **sismi** o **scesse telluriche** (dal **latino** **Tellus**, dea romana della Terra), sono vibrazioni o oscillazioni improvvise, rapide e più o meno potenti, della **crosta terrestre**, provocate dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo.

Tale spostamento è generato dalle forze di natura **tettonica** che agiscono costantemente all'interno della crosta terrestre provocando la liberazione di **energia** in un punto interno della Terra detto **ipocentro**; a partire dalla frattura creatasi una serie di **onde** elastiche, dette "**onde sismiche**", si propagano in tutte le direzioni dall'ipocentro, dando vita al fenomeno osservato in superficie; il luogo della superficie terrestre posto sulla verticale dell'ipocentro si chiama **epicentro** ed è generalmente quello più interessato dal fenomeno. La branca della geofisica che studia questi fenomeni è la **sismologia**.

Quasi tutti i terremoti che avvengono sulla superficie terrestre sono concentrati in zone ben precise ossia in prossimità dei confini tra una **placca tettonica** e l'altra: queste sono infatti le aree tettonicamente attive, ossia dove le placche si muovono più o meno lentamente sfregando o cozzando le une rispetto alle altre. Raramente i terremoti avvengono lontano dalle zone di confine tra placche (**terremoti intraplacca**). In generale il movimento delle placche è lento, costante e impercettibile (se non con strumenti appositi); tuttavia in alcuni momenti e in alcune aree, a causa delle forze interne, delle pressioni, tensioni e attriti tra le masse rocciose... tali movimenti avvengono in maniera improvvisa e repentina ("come un ingranaggio che si sblocca") sviluppando così un terremoto: il costante ma lento slittamento tra placche diventa così in alcune aree e in alcuni momenti una sorta di movimento a scatto, blocco e sblocco, che genera così un terremoto

Cause

In generale i terremoti sono causati da improvvisi movimenti di masse rocciose (più o meno grandi) all'interno della crosta terrestre.

La superficie terrestre è infatti in lento, ma costante movimento (vedi **tettonica delle placche**) e i terremoti si verificano quando la **tensione** risultante accumulata da **stress meccanici** eccede la capacità o **resistenza** del materiale roccioso di sopportarla cioè supera il cosiddetto **carico di rottura**.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 7 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Questa condizione occorre molto spesso ai confini delle **placche tettoniche**. Gli eventi sismici che si verificano ai confini tra placche sono detti **terremoti interplacca**, quelli meno frequenti che avvengono all'interno delle placche della litosfera sono invece detti **terremoti intraplacca**.

Quasi tutti i terremoti che avvengono sulla superficie terrestre sono quindi concentrati in zone ben precise ossia in prossimità dei confini tra una **placca tettonica** e l'altra: queste sono infatti le aree tettonicamente attive, dove cioè le placche si muovono più o meno lentamente e improvvisamente le une rispetto alle altre. Secondo la **tettonica delle placche** la superficie della **Terra** è infatti modellata come se fosse composta da circa una dozzina di grandi placche tettoniche, che si muovono molto lentamente, a causa delle correnti di convezione dentro il **mantello**, posto sotto la **crosta terrestre**. Poiché esse non si muovono tutte nella stessa direzione, le placche spesso direttamente collidono o slittano lateralmente lungo il bordo dell'altra (**faglie trasformi**). In generale il movimento delle placche è lento, impercettibile (se non con strumenti appositi) e costante; tuttavia in alcuni momenti e in alcune aree, a causa delle forze interne ovvero del bilancio tra pressioni, tensioni e attriti tra le masse rocciose, tali movimenti avvengono in maniera improvvisa e repentina ("come un ingranaggio bloccato, che all'improvviso si sblocca") sviluppando così un terremoto: il lento slittamento costante tra placche diventa così in alcune aree e in alcuni momenti un movimento improvviso che genera un movimento tellurico.

La dislocazione delle placche si presume dunque sia il meccanismo scaturente dei terremoti. Causa secondaria è quella del movimento magmatico all'interno di un **vulcano** che può essere indice di una imminente eruzione assieme al caratteristico *tremore*. In rarissimi casi, terremoti sono stati associati all'accumulo di grandi masse d'acqua nei bacini delle dighe, e con l'iniezione o estrazione di fluidi dalla crosta terrestre. Tali terremoti avvengono perché la resistenza della crosta terrestre può essere modificata dalla pressione del fluido.

Terremoti: informazioni, prevenzione e comportamenti idonei

In relazione ai fenomeni sismici che interessano la nostra penisola alcune informazioni e indicazioni sui comportamenti da mettere in atto durante e dopo un terremoto. La prevenzione nei luoghi di lavoro e i piani di emergenza.

il compito del datore di lavoro, RSPP e MC è quello di **aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e dei comportamenti in grado di ridurli**, anche in relazione ad un fenomeno naturale, così difficilmente prevedibile, come un terremoto. Successivamente l'Organizzazione aziendale in materia di sicurezza ha il dovere di **riflettere**. Ad esempio riflettere sulle conseguenze del terremoto, sui motivi che hanno

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 8 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

portato tanti capannoni a cadere e tanti operai a perdere la vita, sui criteri costruttivi e sulle politiche di prevenzione attuate nelle aziende in riferimento alle possibili **calamità naturali**.

Riguardo ai terremoti si ricorda in questi materiali che il territorio nazionale è stato classificato in "**tre categorie sismiche**, determinate sulla scorta della frequenza ed intensità storica dei terremoti, che corrispondono a livelli crescenti di protezione per le costruzioni che, costruite od adeguate secondo le norme antisismiche possono così resistere maggiormente e con più efficacia anche scosse di forte intensità". L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 ha poi riclassificato il territorio italiano in quattro "zone sismiche".

Attraverso il sito del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è possibile visualizzare la mappa delle principali aree sismogenetiche (zone sismiche) presenti sul territorio italiano o conoscere le caratteristiche della spesso citata scala Richter.

La **scala Richter** non valuta l'intensità di un terremoto (come la scala Mercalli), ma la **magnitudo** che "misura la forza di un terremoto attraverso le registrazioni (sismogrammi) degli strumenti ed è stata definita nel 1935 dal famoso sismologo C.F. Richter come misura oggettiva della quantità di energia elastica emessa durante il terremoto".

Esprime dunque la grandezza di un terremoto "attraverso la misura dell'ampiezza massima della traccia registrata dal sismografo": un parametro "indipendente dagli effetti che il terremoto provoca sull'uomo e sulle costruzioni".

Ricordiamo che "i terremoti più piccoli percettibili dall'uomo hanno una magnitudo intorno a 2,5, mentre quelli che possono provocare danni alle abitazioni e vittime hanno generalmente una magnitudo superiore a 5,5".

Le scale usate per i fenomeni sismici

- Le **scale macrosismiche** sono state introdotte fin da quando non esistevano strumenti di misura, e quindi era possibile basarsi solamente sulla valutazione degli effetti prodotti dai terremoti stessi.
- Di conseguenza sono state introdotte le scale **Mercalli-Cancani-Sieberg** (in sigla MCS), la **Mercalli Modificata** (MM), la **Medvedev-Kàrnìk-Sponheuer** (MSK), atte a sintetizzare la severità degli effetti di un terremoto zona per zona tramite un valore numerico: l'**intensità macrosismica**.
- In Italia in passato la scala più diffusa era senz'altro la scala **Mercalli-Cancani-Sieberg** (MCS), chiamata semplicemente scala **Mercalli**, che - come accennato sopra - indica l'intensità del sisma in rapporto agli **effetti osservabili** sui manufatti e sull'ambiente naturale attorno all'**epicentro**, che è il punto della superficie terrestre situato sulla verticale della zona dove è verificato il sisma (detto ipocentro).

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 9 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- La scala attualmente usata in Italia e nel mondo è la scala **Richter**, che valuta l'intensità di un terremoto in base alla **quantità di energia** liberata nel punto esatto in cui si è verificato il sisma (detto **ipocentro**) comparandola all'energia generata da una **carica di tritolo** fatta esplodere nello stesso punto. Anche la scala **Richter** viene espressa con un valore numerico, detto **indice di magnitudo**.
- La scala **Richter** è universalmente riconosciuta perchè si rivela generalmente più affidabile della scala **Mercalli** in quanto in quest'ultima (a parità di intensità) gli effetti possono essere diversi a seconda del luogo epicentrale.
- Ad ogni evento sismico in realtà sono associati più valori di magnitudo:
 - **ML - magnitudo Richter locale, valore comunemente usato per magnitudo fino a 5.0**
 - Mw - magnitudo *momento*, disponibile per eventi con magnitudo da 5.0 in su.
 - MD - stima di ML da durata del segnale sismico attraverso scale di calibrazione locali.
 - MS - magnitudo da onde di superficie.
 - Mb - magnitudo da onde di volume telesismiche.

Per gli eventi più forti con magnitudo superiore a 5.0 i cataloghi internazionali riportano almeno Mw, MS e Mb. I metodi di stima di magnitudo locale (ML) possono essere dipendenti dall'evoluzione nel tempo della strumentazione del un sistema di acquisizione.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 10 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Tabelle

In questa tabella si può vedere l'equivalenza fra le scale comunemente usate per indicare l'intensità di un terremoto: la scala **Richter** e la scala **Mercalli (MCS)**.

Gradi scala Mercalli (MCS)	Gradi scala Richter	Quantità equivalente di Tritolo
0	1,0	20 Kg.
1	2,0	625 Kg.
2	2,5	3.500 Kg.
3	3,0	20 Tonn.
4	3,5	110 Tonn.
5	4,0	625 Tonn.
6	4,5	3.500 Tonn.
7	5,0	20.000 Tonn.
8	5,5	110.000 Tonn.
9	6,0	625.000 Tonn.
10	6,5	3.500.000 Tonn.
11	7,0	20.000.000 Tonn.
12	7,5	110.000.000 Tonn.

La interpretazione delle conseguenze associate ai gradi della scala Mercalli (MCS) è la seguente:

1° Grado - Impercettibile	Scossa rilevata solo dai sismografi installati sopra l'epicentro.
2° Grado - Lievissima	Scossa rilevata dai sismografi installati a pochi chilometri dall'epicentro. Non viene avvertita dalla popolazione.
3° Grado - Lieve	Scossa generalmente di assestamento, rilevata dai sismografi ubicati in un raggio di circa 10 chilometri dall'epicentro. Normalmente non viene percepita dalla popolazione.
4° Grado - Moderata	Scossa percepita solo ai piani più alti di un palazzo, e rilevata dai sismografi installati ad una distanza massima di circa 100 chilometri.
5° Grado - Media intensità	Scossa che riesce a far oscillare i lampadari e far cadere qualche soprammobile della zona interessata. Viene rilevata dai sismografi in un raggio di 200 chilometri dall'epicentro.
6° Grado: Forte	Scossa che provoca crepe nelle case e riesce a far suonare le campane per l'oscillazione del campanile. Rilevata dai sismografi distanti fino a 600 chilometri dall'epicentro.
7° Grado: Molto Forte	Scossa che può far crollare qualche casa e lasciare vittime. I sismografi la rilevano anche a distanza di 1000 chilometri e più.
8° Grado: Distruttiva	Scossa che provoca crepe sul terreno, il crollo di diverse case, di campanili e che può far cadere massi dalle montagne.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 11 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

9° Grado: Altamente distruttiva	Scossa che fa crollare il 60% degli edifici. Nei laghi l'acqua si intorbidisce e si formano delle onde che si infrangono con forza sulla riva. Lo stesso dicasi per le acque dei mari.
10° Grado: Fortemente distruttiva	Scossa che provoca la distruzione totale degli edifici. Le rotaie dei treni si deformano, i ponti e le dighe possono crollare. Nel terreno si aprono larghe crepe.
11° grado: Catastrofica	Siamo in presenza di catastrofe, dove anche le montagne franano e si aprono piccoli crateri nel terreno.
12° Grado: Ampiamente catastrofica	Scossa che distrugge tutto quanto esiste in superficie in un raggio di 20-30 chilometri dall'epicentro.

Raccogliamo altre indicazioni del Corpo Nazionale dei Vigile del Fuoco relative ai **comportamenti da mettere in atto durante e dopo una scossa sismica**.

Durante un terremoto il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura al chiuso in cui siamo e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili.

In questo caso è fondamentale “identificare quali possano essere i punti più ‘solidi’ della struttura (in generi le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze”. Nello stesso tempo è bene allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso:

- “può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto il tavolo o il letto;
- a scuola ci si può **riparare sotto i banchi**, oppure addossandosi ad un muro ‘maestro’, in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocare ferite”.

Se ci si trova invece **all'aperto** il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto è bene “prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone”. Anche un'automobile costituisce un buon riparo “e pertanto è consigliabile restarci dentro, sempre che non sia ferma sotto ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci”.

Se si è invece in una città di mare non bisogna dimenticare che in seguito ad un sisma si possono produrre onde marine di notevole altezza che costituiscono un reale pericolo per chi si trova in prossimità della costa. Per questo motivo “è consigliabile tenersi lontani dalle spiagge per diverse ore”.

Ricordando che i principali pericoli in cui ci si può imbattere immediatamente dopo un terremoto sono incendi, fughe di gas ed il deterioramento delle condizioni igieniche, **una volta terminata la scossa si deve:**

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 12 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- uscire con calma chiudendo acqua, luce e gas; per scendere usate le scale (se esistenti privilegiare quelle antincendio), non l'ascensore che potrebbe bloccarsi improvvisamente o, addirittura, precipitare;
- controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo;
- non usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (vigili del fuoco - croce rossa ecc.);
- portarsi in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie) e non sostare in prossimità di corsi d'acqua;
- concordare con i familiari un punto di ritrovo e restare il più possibile uniti;
- non rientrare nelle abitazioni danneggiate se non accompagnati dagli operatori degli enti di soccorso;
- prestare la massima attenzione alle condizioni igieniche (la rottura di tubazioni o fognature può avere come conseguenza l'inquinamento dell'acqua potabile).

Riguardo poi ai **luoghi di lavoro** non bisogna dimenticare che la fondamentale misura di sicurezza contro qualsiasi situazione pericolosa che si può verificare in questi luoghi è il **piano di emergenza**.

Il **piano di emergenza** è un documento che raccoglie e illustra tutte le procedure che si devono attuare secondo il tipo di pericolo, per ridurre al minimo i danni alle persone o alle cose: deve essere preciso, flessibile, chiaro e conciso, deve illustrare i comportamenti da assumere in caso l'emergenza si discosti dalle situazioni più prevedibili e deve poter essere revisionato ed aggiornato ogni volta che è necessario.

Un piano di emergenza – il cui elemento più evidente per i lavoratori è la planimetria del luogo di lavoro che indica le vie di fuga ed i percorsi verso i luoghi sicuri interni e il punto di raccolta esterno - deve diventare in realtà un elemento della vita quotidiana, in modo che ogni operatore conosca esattamente gli incarichi e le mansioni attribuite.

Il **comportamento da tenere nei luoghi di lavoro** non è generalmente molto dissimile da quanto indicato nei documento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Appena avvertita la **scossa sismica**, se si è all'interno dell'edificio, avvicinarsi ai muri perimetrali allontanandosi da lampade a soffitto e armadi ed evacuare l'edificio senza utilizzare l'ascensore ma solo attraverso la scala di emergenza esterna, raggiungendo il punto di raccolta.

La scossa sismica

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 13 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Segni premonitori

Un sisma è preceduto, qualche giorno prima, da piccole **scosse premonitrici**; gli animali si fanno più irrequieti, ci possono essere deformazioni del suolo, cambiamento di regime, portata e torbidità delle sorgenti e dei pozzi, emissioni di radon, diminuzione della resistività elettrica delle rocce, variazione della frequenza dei microsismi, mutamenti anomali del campo elettrico e magnetico.

Evento sismico

Un terremoto si manifesta con una **scossa principale**, seguita da **scosse di assestamento** o **repliche**, in genere di debole intensità ma che possono provocare gravi danni agli edifici già lesionati dalla scossa principale. La durata delle scosse è sempre di pochi secondi.

In prossimità dell'epicentro le onde sismiche P ed S (vedi la pagina sulle **onde**), ma soprattutto le P perché la vibrazione è parallela alla direzione di propagazione, quando arrivano alla superficie producono oscillazioni in senso verticale percepite come **scosse sussultorie**; nelle zone più lontane si evidenziano maggiormente le onde superficiali che producono **scosse ondulatorie**

Questi fenomeni nell'insieme costituiscono l'evento sismico.

In prossimità dell'epicentro le onde sismiche P ed S (vedi la pagina sulle **onde**), ma soprattutto le P perché la vibrazione è parallela alla direzione di propagazione, quando arrivano alla superficie producono oscillazioni in senso verticale percepite come **scosse sussultorie**; nelle zone più lontane si evidenziano maggiormente le onde superficiali che producono **scosse ondulatorie**.

Questi fenomeni nell'insieme costituiscono l'evento sismico.

Sequenze sismiche

All'interno di un evento sismico si possono differenziare tipi di sequenze sismiche.

Sequenza di primo tipo. Si ha una prima violenta scossa, seguita da repliche di minore intensità, sempre più deboli e meno frequenti. È tipica di aree con rocce compatte.

Sequenza di secondo tipo. Qualche minuto o qualche ora prima si hanno deboli scosse premonitrici seguite dalla scossa principale con repliche di debole intensità. Avviene in zone con terreno fratturato e poco omogeneo.

Sequenza di terzo tipo. Si ha una successione di scosse, detta sciame sismico, non di grande intensità, dove difficilmente si distingue quella principale. Si verifica in terreni fortemente eterogenei.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 14 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Sequenza di quarto tipo. Ci sono più scosse principali seguite da sciami di intensità inferiore ma che possono protrarsi per diversi mesi.

Fenomeni concomitanti

Spesso i terremoti sono accompagnati da **boati** e da variazioni del campo magnetico terrestre. Nel suolo si formano crepacci, dislivelli più o meno profondi, voragini, comparsa e scomparsa di sorgenti.

Se si è all'aperto, allontanarsi invece da edifici e linee elettriche per evitare di essere colpiti dalla caduta di materiali. Usare il telefono solo in caso di reale necessità di aiuto, per non intasare inutilmente le linee telefoniche, sottraendo il soccorso a chi ne ha veramente bisogno.

Appena avvertita la scossa, gli addetti all'emergenza dell'azienda verificano immediatamente l'agibilità delle uscite di sicurezza e della scala di emergenza esterna e danno ordine di evacuare i locali secondo la **procedura di evacuazione**.

Senza dimenticare che le azioni più adeguate al tipo di emergenza possono non riguardare l'evacuazione. Ad esempio nel caso in cui un'autocisterna di materiale tossico si rovesci per strada e il vapori tossici si disperdano nell'aria intorno ai luoghi di lavoro. In questo caso è necessario chiudere subito tutte le aperture, porte, finestre, ecc. in modo che il fumo non penetri e attendere le indicazioni e l'intervento dei Vigili del Fuoco o degli altri Enti di Protezione civile.

Riportiamo, per concludere questa breve rassegna di informazioni e suggerimenti, alcune indicazioni relative alle corrette **modalità comportamentali per il personale di una azienda o stabilimento**.

Il personale "deve prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto le architravi delle porte o in prossimità dei muri portanti; in relazione alla gravità dell'evento gli operatori devono attuare le operazioni di evacuazione dei degenti/utenti e dei visitatori, muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri. Una volta all'esterno devono allontanarsi dalla struttura e recarsi nel punto di raccolta".

Effetti del terremoto

Scuotimento del terreno

L'effetto diretto evidente di un terremoto è lo scuotimento del suolo che provoca la distruzione dei manufatti umani la cui entità dipende, come detto in precedenza, dall'intensità e dalla durata delle vibrazioni, dalla natura del terreno, dalle caratteristiche degli edifici.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 15 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Formazione di crepacci

In presenza di un terremoto si possono avere dislocazioni verticali, orizzontali o oblique di imponenti tratti di terreno lungo le faglie.

Frane

Quando un terremoto si verifica in zone montuose, se i versanti non sono stabili, specialmente in situazioni di franappoggio, può innescare un movimento franoso, come si è verificato in Friuli e in Irpinia.

Liquefazione del terreno

Un terremoto può allontanare l'acqua presente nei pori dei sedimenti, facendo perdere la loro coerenza e trasformandoli in una specie di melma su cui sprofondano gli edifici.

Incendi

Alla distruzione dovuta alle onde sismiche si aggiungono spesso incendi prodotti dalla combustione delle strutture in legno, innescati anche dalla caduta delle linee elettriche e alimentati dall'esplosione delle tubature del gas.

Maremoto

Uno spostamento delle placche, un'eruzione sottomarina o una frana possono produrre vibrazioni del fondale marino (**maremoto**) che generano un'**onda anomala**, alta un metro circa ma con lunghezza d'onda di un centinaio di chilometri e molto veloce; nel punto di origine appare di poco rilievo ma quando giunge in prossimità della costa, a causa dell'attrito, si solleva anche oltre i 30 metri (**Tsunami**) abbattendosi in modo violento sulla costa con effetti disastrosi

Scenari di evento – Terremoti nelle Marche

Il territorio della Provincia di Pesaro è stato interessato in passato da terremoti di notevole intensità, risentendo anche di sismi con epicentro nelle aree limitrofe, situate sia nella regione Marche che nelle regioni vicine.

Il più forte terremoto registrato nella regione Marche si è verificato peraltro nell'anno 1781 proprio nella provincia di Pesaro ed in particolare nel Comune di Cagli, con intensità del X grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS).

Ulteriori terremoti di notevole intensità hanno interessato la provincia di Pesaro nell'anno 1389 in località Bocca Serriola con intensità del IX grado della scala MCS e il Comune di

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 16 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Fano con intensità pari al VII grado della scala MCS, nell'anno 1712 il Comune di Frontone , con intensità pari a VII-VIII gradi della scala MCS e nell'anno 1727 in Comune di S.Lorenzo in Campo con intensità pari al VII grado della scala MCS.

Terremoti di notevole intensità hanno inoltre interessato, nell'anno 1916, l'alto adriatico in prossimità del confine con la provincia di Rimini con intensità pari all' VIII grado della scala MCS, nell'anno 1352, la località di Monterchi , in provincia di Arezzo, con intensità pari al IX grado della scala MCS, nell'anno 1917 la stessa località di Monterchi e la vicina località di Citerna , sita in provincia di Perugia, con intensità pari al IX grado della scala MCS e, nell'anno 1458, il Comune di Città di Castello, sempre in provincia di Perugia, con intensità pari al IX grado della scala MCS.

La intera dorsale appenninica Umbro - Marchigiana, interessata in passato da scosse sismiche di notevole intensità (magnitudo 5.5 e 5.8) con effetti stimati nell'VIII-IX grado della scala MCS nei comuni di Nocera Umbra, Foligno, Camerino, Serravalle di Chienti e Fabriano è peraltro sede di sismicità rilevante, pur distribuita in maniera non omogenea.

La distribuzione delle massime intensità macrosismiche registrate nella regione è stata quindi oggetto di approfondite analisi da parte degli istituti di ricerca operanti sia sul territorio regionale che nazionale.

I documenti al riguardo prodotti dal Dipartimento della Protezione Civile grazie alla collaborazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica mostrano comunque che nei comuni della regione colpiti dai più recenti eventi il livello degli effetti non ha mai superato il valore massimo sperimentato nel corso dell'ultimo millennio.

Una prima analisi della pericolosità del territorio regionale sotto il profilo sismico e dei diversi gradi di rischio interessanti i comuni della regione è stata effettuata in collaborazione con il Gruppo Nazionale Difesa Terremoti del Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'attuazione della Legge Regionale n. 33/84, recante norme per le costruzioni in zone sismiche , emanata a seguito della entrata in vigore delle disposizioni relative alla classificazione sismica del territorio nazionale.

In tale occasione furono desunti tre livelli-base di rischio determinato essenzialmente dalla pericolosità sismica delle località individuate sulla base delle informazioni disponibili riguardanti i modelli sismotettonici , la sismicità storica, le leggi di attenuazione ecc., da prendersi in considerazione in sede di formazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici comunali anche in assenza delle ulteriori indagini ritenute necessarie a livello locale.

La importanza di specifiche indagini in ordine alla pericolosità sismica locale derivante da particolari condizioni geologiche o geomorfologiche ed alla vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente era stata infatti posta in adeguata considerazione fin dal

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 17 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

tempo di redazione del relativo documento, ancor prima quindi che l'evento del 1997 confermasse con i rilevanti effetti di sito accertati la validità dei contenuti del provvedimento al riguardo adottato.

Ulteriori analisi di dettaglio in ordine alla pericolosità sismica del territorio nazionale sono state successivamente effettuate dal Servizio Sismico Nazionale e dal Gruppo Nazionale Difesa Terremoti - in vista della riclassificazione sismica del territorio in attuazione delle disposizioni di legge vigenti in materia - e di recente poste a disposizione delle amministrazioni direttamente interessate.

La zonazione sismogenetica utilizzata, espressamente elaborata per le finalità previste, è basata su un'analisi cinematica degli elementi geologici, cenozoici e quaternari, che assume un ruolo primario nella ricerca delle relazioni tra le strutture litosferiche profonde, quelle crostali e quelle attive in superficie. Il confronto tra il modello geodinamico prodotto e la sismicità osservata ha permesso di definire un modello cinematico evolutivo della penisola italiana e di suddividere il territorio nazionale in 80 zone sismogenetiche.

Secondo tale modello la fascia appenninica umbro-marchigiana è suddivisa in diverse zone, le più attive delle quali risultano la 45, la 46 e la 47. Queste zone costituiscono la parte assiale della catena che è caratterizzata principalmente da faglie attive normali ed oblique con direzione da NO-SE a N-S la cui attività è evidenziata dalla dislocazione di depositi e forme di età riferibili al Pleistocene Superiore – Olocene.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012 Pag. 18 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	

Terremoti nelle Marche nel XX secolo

La seguente lista contiene la cronologia dei **principali terremoti** avvenuti nelle Marche nel **XX secolo**.

Data	Luogo	Potenza	Area interessata e Descrizione	Vittime
16 agosto 1916	Province di Rimini e Pesaro-Urbino	VIII-IX Mercalli	Epicentro attorno al confine tra Marche ed Emilia-Romagna.	4
2 gennaio 1924	Senigallia	5,6 Richter VII-VIII Mercalli	-	-
30 ottobre 1930	Province di Ancona e Pesaro-Urbino	6,0 Richter VIII-IX Mercalli	Epicentro tra le province di Pesaro e Ancona, gli effetti maggiori si ebbero a Senigallia , ma furono colpite gravemente anche Fano , Montemarciano , Mondolfo , San Costanzo , Ancona . Diversi feriti e alcune vittime	18
3 ottobre 1943	Marche e Abruzzo	-	Epicentro tra Offida e Castignano , ampiamente coinvolta tutta la provincia di Ascoli Piceno . Molti danni e alcuni morti	alcuni
1 settembre 1951	Marche	5,3 Richter VII Mercalli	L'area di massimo danneggiamento fu in una zona montuosa al confine tra le province Ascoli Piceno e di Macerata . A Cessapalombo la maggior parte degli edifici fu dichiarata inagibile e la gente fu costretta a trasferirsi in alloggi di fortuna o all'aperto. Avvertita anche in Umbria , Lazio e Abruzzo , con leggeri danni nelle province di Perugia e Teramo .	-
25 gennaio 1972	Marche	5,4 Richter VII Mercalli	Colpi la città di Ancona .	-
14 giugno 1972	Marche	5,9 Richter X Mercalli	Nuova scossa di terremoto di intensità superiore alla precedente dello stesso anno	-

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012 Pag. 19 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	

Data	Luogo	Potenza	Area interessata e Descrizione	Vittime
3 luglio 1987	Marche	4,9 Richter VII Mercalli	Epicentro nella zona tra Porto San Giorgio , Porto Sant'Elpidio e Fermo , all'epoca in provincia di Ascoli Piceno . Lievi danni alle strutture. Molta la paura	-
26 settembre- ottobre 1997	Umbria e Marche	Due scosse di 5,8 e 6,1 Richter X Mercalli	Furono coinvolte le zone di Colfiorito , Verchiano , Foligno , Sellano , Nocera Umbra , Assisi , Serravalle di Chienti , Camerino . Distrutte numerose frazioni del comune di Foligno ed altri centri, gravi danni alle città, soprattutto alle bellezze artistiche. Ad Assisi crolla una vela della volta Basilica superiore di San Francesco . Lo sciame sismico iniziò nella primavera del 1997. La terra tremò a lungo, per più di un anno. I terremoti di magnitudo maggiore a 5 furono: il 26 settembre di 5.8 alle ore 2:33 dove due coniugi anziani morirono sotto le macerie della propria casa, la stessa mattina alle ore 11:42 ci fu una nuova scossa ancora più forte di quella notturna (6,1 Richter) dove rimasero uccise altre 9 persone, di cui 4 all'interno della Basilica di San Francesco, il 3 ottobre di magnitudo 5, il 7 ottobre di magnitudo 5.3, il 12 ottobre di magnitudo 5.1, il 14 ottobre di magnitudo 5.5, il 26 marzo 1998 di magnitudo 5.4. Si contarono 11 vittime, 100 feriti, 32.000 sfollati e oltre 80.000 case danneggiate.	11

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 20 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Capitolo II

Diritti dei lavoratori in caso di terremoto

Il terremoto è una situazione di emergenza. E **la legge prevede a carico del datore di lavoro e dei dirigenti di qualunque azienda obblighi specifici per la gestione di qualunque forma di emergenza, compreso i terremoti.**

Visto che evidentemente **c'è molta disinformazione e tale proposito** (e l'informazione secondo obbligo di legge la dovrebbero garantire datori di lavoro e dirigenti), si vuole ricordare ai lavoratori e ai cittadini quanto segue.

L' articolo 18 del D.Lgs.81/08 impone come obbligo penale per datore di lavoro e dirigenti di:

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- **adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;**
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato: tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

L' articolo 43 del Decreto prevede poi come obbligo penale per datore di lavoro e dirigenti di:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 21 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- **fare sì che i lavoratori addetti alla gestione delle emergenze siano formati, in numero sufficiente e dispongano di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva;**
- informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
- astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Infine l' articolo 44 del Decreto definisce chiaramente i diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato:

- il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;
- il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Quindi i lavoratori devono pretendere da datore di lavoro e dirigenti che:

- esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell' azienda il documento formale "Piano di emergenza", comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso di terremoto;
- siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell' emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso di terremoto;
- sia possibile abbandonare il posto di lavoro in condizioni di sicurezza;
- **non venga richiesto di rientrare nei luoghi di lavoro, se non dopo aver accertato tramite i Vigili del Fuoco o la Protezione Civile la sicurezza dei fabbricati, anche in vista di ulteriori scosse.**

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 22 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Anche nel caso di mancanza di una organizzazione aziendale della sicurezza, in caso di terremoto, i lavoratori devono:

- al termine delle prime scosse (in cui devono pensare a ripararsi sotto tavoli, architravi, strutture portanti), anche se nessun responsabile dà l'ordine di evacuazione, abbandonare immediatamente e senza indugi il fabbricato e portarsi a distanza di sicurezza (almeno 50 metri dallo stesso e da altri fabbricati);
- **se non fanno parte delle squadre degli addetti alla gestione dell'emergenza, non prendere nessuna iniziativa, ma pensare solo ad abbandonare (dopo le prime scosse) il posto di lavoro senza indugio e senza nessuna preoccupazione per danni a macchinari o beni aziendali;**
- se fanno parte delle squadre degli addetti alla gestione dell'emergenza, eseguire le azioni previste nel Piano di Emergenza, secondo la formazione ricevuta, ricordando comunque che non sono né Vigili del Fuoco, né infermieri professionisti;
- **se il fabbricato ha subito danni anche lievi (crepe, vetri rotti, distacchi di intonaco, evidenti inclinazioni o flessioni delle strutture portanti, ecc.) non rientrare all'interno dello stesso, nemmeno se lo chiede il capo o il datore di lavoro, a meno che non vi sia autorizzazione formale (scritta) da parte dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile;**
- nel dubbio richiedere sempre l'intervento dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile e non fidarsi di rassicurazioni generiche e non sopportate da fatti evidenti.

Visto che ormai terremoti importanti stanno interessando anche zone nel passato dichiarate non pericolose, i lavoratori, anche tramite i propri Rappresentanti per la Sicurezza (RLS) devono richiedere nell'immediato futuro al datore di lavoro di certificare l'idoneità dei luoghi di lavoro da un punto di vista strutturale (non necessariamente secondo la normativa antisismica, se non applicabile, ma secondo le leggi comunque vigenti e le norme applicabili, anche in zone classificate ufficialmente come non sismiche) e altrimenti devono pretendere che essi vengano peritati da enti o professionisti abilitati e richiedere i risultati della perizia.

Eventuali richieste di liberatoria ai lavoratori, che manlevasse l'azienda da ogni onere civile e penale in caso di incidenti, derivante dal loro ingresso in azienda, per continuare a svolgere la propria attività, dopo l'evento sismico e non ancora ritenuto "agibile", a seguito della verifica di sicurezza previste dalle norme sismiche vigenti, fatta da un professionista abilitato, non esonera il datore di lavoro dalle sue responsabilità penali e civili.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 23 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Procedure per la valutazione della sicurezza e dell'agibilità sismica degli edifici ad uso produttivo in conseguenza degli eventi sismici

Considerato che i fenomeni sismici determinano una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati, provocando la perdita di vite umane, ferimenti e lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati e danneggiamenti a strutture ed infrastrutture, che i ripetuti eventi sismici, provocano un aggravamento delle situazioni di criticità causate da tale fenomeno e che, nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione riveste primaria rilevanza l'esigenza di provvedere tempestivamente alla verifica di agibilità degli edifici si rende necessario attivare le procedure di valutazione della sicurezza e dell'agibilità sismica degli edifici ad uso produttivo in conseguenza degli eventi sismici

Al fine di favorire la rapida ripresa delle attività produttive e delle normali condizioni di vita e di **lavoro** in condizioni di sicurezza adeguate, nei comuni interessati dai fenomeni sismici, il Datore di lavoro (titolare dell'attività produttiva), in quanto responsabile della sicurezza dei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni, deve acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata, a seguito di verifica di sicurezza effettuata ai sensi delle norme tecniche vigenti, da un professionista abilitato, e depositare la predetta certificazione al Comune territorialmente competente. I Comuni trasmettono periodicamente alle strutture di coordinamento istituite a livello territoriale gli elenchi delle certificazioni depositate.

Sulla base del disposto normativo, le procedure di certificazione ed agibilità delle strutture produttive saranno semplificate e sarà cura del Datore di lavoro (titolare dell'attività produttiva) chiamare i tecnici abilitati, indicati dagli ordini professionali, alle verifiche per l'esecuzione delle stesse. Inoltre il Datore di lavoro (titolare dell'attività produttiva) deve adeguarsi alle prescrizioni, derivanti dalle verifiche ed eseguire le opere di consolidamento indicate.

Pertanto il **Datore di lavoro**, ai sensi degli articoli 18, 43 e 44 del D.Lgs 81/2008 ed il **RSPP**, ai sensi dell'art. 33 del **D.Lgs 81/2008** che deve **assistenza alle richieste degli Enti competenti in merito alla verifica di vulnerabilità sismica degli edifici e delle strutture e verifica dell'agibilità delle stesse, oltreché delle documentazioni obbligatorie necessarie a seguito dell'evento sismico in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori.**

Sarà cura del Datore di lavoro acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata, a seguito di verifica di sicurezza effettuata ai sensi delle norme tecniche vigenti, da un professionista abilitato, e depositare la predetta certificazione al Comune territorialmente competente.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 24 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Il Datore di lavoro, si avvarrà dell'assistenza del RSPP, sotto l'aspetto tecnico organizzativo, che provvederà a supportare e verificare l'operato del professionista abilitato, dandogli la necessaria assistenza, provvederà a verbalizzare i risultati dei sopralluoghi ed adeguarsi alle prescrizioni, derivanti dalle verifiche sull'agibilità sismica ed eseguire le opere di consolidamento indicate .

Di tale attività devono essere resi edotti, ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 81/2008 (Informazione), i dirigenti, preposti e lavoratori per gli aspetti inerenti la sicurezza (prevenzione e protezione) ed il medico competente per gli aspetti inerenti la sorveglianza sanitaria (ex artt. 25 e 41 D.Lgs. 81/2008)

La suddetta attività dovrà coinvolgere il RLS / RLST sin dall'inizio delle attività di verifica dell'agibilità.

Procedure di valutazione dell'agibilità sismica negli edifici ad uso produttivo

il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata - a seguito delle verifiche di sicurezza effettuate ai sensi della normativa di settore - da un professionista abilitato. Tale certificazione dovrà essere poi depositata presso il comune, che, a sua volta, le trasmetterà periodicamente ai centri di coordinamento operativo sul territorio".

La scheda di rilevamento dei danni e dell'agibilità degli edifici

Dopo una calamità naturale e, in particolare, dopo un terremoto, è necessario rilevare in modo omogeneo e veloce i danni e l'agibilità degli edifici, per distinguere le costruzioni agibili da quelle che devono essere interdette del tutto o in parte.

L'agibilità definisce il confine tra il rientro nell'edificio e l'attesa nei ricoveri provvisori; tra la permanenza delle funzioni dell'amministrazione, dei servizi, dell'economia e il rallentamento delle attività di un intero e complesso contesto sociale.

La valutazione dell'agibilità rappresenta anche un momento delicato di diagnosi dell'organismo strutturale, cui è affidata la tranquillità delle popolazioni residenti.

I ricercatori del Servizio sismico nazionale e del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti hanno condotto un lavoro di definizione della teoria e della pratica della esecuzione delle operazioni di valutazione dell'agibilità post sisma.

La scheda che ne è derivata e il suo manuale di istruzioni, rappresentano una risposta meditata ad alcune delle più immediate esigenze tecniche della Protezione civile nella fase dell'emergenza, aggiungendo così un altro tassello al disegno di riorganizzazione avviato in questi anni.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	<i>L'Evento Sismico</i> <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di</i> <i>sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della</i> <i>Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 25 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

La **scheda di rilevazione** il "Manuale per la compilazione della scheda di primo livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (AeDES)", adottati con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009 (art. 2) dopo il terremoto, di cui si allega di seguito, sono stati ora pubblicati sul sito della Protezione Civile.



Istruzione Operativa

L'Evento Sismico

**Attività informativa ai lavoratori in materia di
sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della
Salute**

Codice documento

IST-01-SGSL-2012

Pag. 26 di 82
Rev. 0 del 15/06/2012

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: _____

Comune: _____

Frazione/Localtà: _____
(denominazione Istat)

1 via _____

2 corso _____ Num. Civico _____

3 vicolo _____

4 piazza _____

5 altro _____
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche E _____ Fuso _____

(ED50 - UTM fuso N _____)

Denominazione edificio o proprietario _____

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO giorno mese anno
Squadra _____ Scheda n. _____ Data _____

IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio

Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____

Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____

Dati Catastali Foglio _____ Allegato _____

Particelle _____

Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo

Codice Uso
S _____

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con Interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
<input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 9	1 <input type="radio"/> ≤ 2.50	A <input type="radio"/> ≤ 50 I <input type="radio"/> 400 ÷ 500	1 <input type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input type="checkbox"/> Abitativo	_____		100 10 1 0 0 0
<input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 10	2 <input type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	B <input type="radio"/> 50 ÷ 70 L <input type="radio"/> 500 ÷ 650	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	_____	A <input type="radio"/> > 65%	1 1 1
<input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 11	3 <input type="radio"/> 3.50 ÷ 5.0	C <input type="radio"/> 70 ÷ 100 M <input type="radio"/> 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	_____	B <input type="radio"/> 30 ÷ 65%	2 2 2
<input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 12	4 <input type="radio"/> > 5.0	D <input type="radio"/> 100 ÷ 130 N <input type="radio"/> 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	_____	C <input type="radio"/> < 30%	3 3 3
<input type="radio"/> 5 <input type="radio"/> > 12		E <input type="radio"/> 130 ÷ 170 O <input type="radio"/> 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	_____	D <input type="radio"/> Non utilizz.	4 4 4
<input type="radio"/> 6	Piani Interrati	F <input type="radio"/> 170 ÷ 230 P <input type="radio"/> 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito	_____	E <input type="radio"/> In costruz.	5 5 5
<input type="radio"/> 7		G <input type="radio"/> 230 ÷ 300 Q <input type="radio"/> 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	_____	F <input type="radio"/> Non finito	6 6 6
<input type="radio"/> 8	B <input type="radio"/> 1 D <input type="radio"/> ≥ 3	H <input type="radio"/> 300 ÷ 400 R <input type="radio"/> > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	_____	G <input type="radio"/> Abbandon.	7 7 7
				Proprietà		A <input type="radio"/> Pubblica B <input type="radio"/> Privata	8 8 8 9 9 9



Istruzione Operativa

L'Evento Sismico

Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute

Codice documento
IST-01-SGSL-2012
Pag. 27 di 82
Rev. 0 del 15/06/2012

Istat Provincia | | | | Istat Comune | | | | Rilevatore | | | | N° scheda | | | | Data | | | |

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali	Strutture in muratura								Altre strutture		
	Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...)		Piastrati solai	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.	
	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A	B					
A	B	C	D	E	F	G	H	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare	
1 Non Identificato	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>				
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	G1	H1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G3	H3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
	A	B
1 Forma pianta ed elevazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2 Disposizione tamponature	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Copertura

1 <input type="radio"/>	Spingente pesante
2 <input type="radio"/>	Non spingente pesante
3 <input type="radio"/>	Spingente leggera
4 <input type="radio"/>	Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1)										PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>												
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
5 Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Caduta tegole, cornicioni...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
5 Danno alla rete idrica, lognaria o termoidraulica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasenne o proteoz. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o tombili): <input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione			
1 <input type="radio"/> Cresta 2 <input type="radio"/> Pendio forte 3 <input type="radio"/> Pendio leggero 4 <input type="radio"/> Pianura	A <input type="radio"/> Assenti	B <input type="radio"/> Generati dal sisma	C <input type="radio"/> Acuiti dal sisma	D <input type="radio"/> Preesistenti

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 29 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Il RSPP nell'attività di accadimento evento sismico

L'incaricato designato, dovrà, operando in sinergia con il Datore di lavoro e/o Responsabile di area operativa, dare luogo, almeno una volta al mese, ad un sopralluogo dei locali aziendali e procedere alla individuazione dei fattori di rischio, oltre che ad assicurare altre eventuali visite a seguito di richiesta motivata del Datore di lavoro e/o Responsabile di area operativa.

Inoltre il Responsabile S.P.P. dovrà, oltre a provvedere a quanto previsto dall'art.33 del D.Lgs. n.81/2008, assicurare:

- **assistenza nella effettuazione delle Prove di Evacuazione e di Prevenzione dal Terremoto;**
- **assistenza nel coordinamento con il Medico Competente e Dipartimento Asur per attivare il Supporto psicologico ai lavoratori ed alle persone colpite dal sisma;**
- assistenza nel coordinamento con il medico competente/Asur per le attività aziendali;
- partecipazione alla riunione di organizzazione del Pronto Soccorso e stesura del relativo verbale;
- assistenza in caso di ispezione da parte degli Organi di Vigilanza e di Controllo;
- assistenza per l'individuazione e nomina di tutte le figure sensibili previste dalla normativa vigente;
- predisposizione modulistica per la convocazione della riunione periodica e stesura del verbale della riunione;
- assistenza nella nomina ed organizzazione della Squadra di Emergenza;
- **predisposizione della modulistica per la effettuazione delle prove di evacuazione e terremoto;**
- **predisposizione, a richiesta, di circolari informative per tutto il personale, riguardanti i vari rischi lavorativi e derivanti da eventi naturali;**
- assistenza nella predisposizione del Funzionigramma della Sicurezza;
- assistenza per le richieste agli Enti competenti degli interventi strutturali impiantistici e di manutenzione, oltreché delle documentazioni obbligatorie in materia di sicurezza;
- **assistenza alle richieste degli Enti competenti in merito alla verifica di vulnerabilità sismica degli edifici e delle strutture e verifica dell'agibilità delle stesse, oltreché delle documentazioni obbligatorie necessarie a seguito dell'evento sismico in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori;**
- assistenza per l'istituzione e tenuta del "Registro di Prevenzione Incendi" (D.P.R. 37/98);
- assistenza per l'istituzione e tenuta del "Registro delle Manutenzioni" generali;
- assistenza nella istituzione/tenuta del "Registro di Carico e Scarico" dei materiali tossico-nocivi;
- assistenza nel coordinamento con le ditte appaltatrici, fabbricanti ed installatori per gli adempimenti necessari;

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 30 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- assistenza circa le procedure di denuncia degli eventi lesivi, per il personale dipendente e collaboratori;
- assistenza circa le procedure di denuncia degli eventi lesivi, per persone terze;
- assistenza nei rapporti con INAIL per la copertura dai rischi del personale aziendale;
- assistenza per il controllo delle coperture assicurative per quanto non tutelato dall'INAIL;
- assistenza negli incontri con le OO.SS./Terzi per le problematiche della sicurezza;
- assistenza negli incontri con gli Enti esterni per le problematiche della sicurezza;
- elaborazione del Piano-Programma della Formazione per il personale aziendale e per i collaboratori;
- assistenza nell'individuazione della segnaletica da affiggere all'interno dell'azienda;
- attività di formazione del personale in materia di sicurezza prevista dalla vigente normativa

Organizzazione per la gestione dell'emergenza

Organizzazione del personale

Al fine di evitare la sovrapposizione dei compiti nei processi decisionali finalizzati alla gestione delle varie fasi dell'emergenza vengono individuati i seguenti organi/gruppi:

- Squadra di Emergenza: ne fanno parte tutti i lavoratori dell'Azienda e delle società che operano stabilmente all'interno della sede che sono stati designati ai sensi dell'art.18 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..
All'interno della suddetta squadra sono individuate le seguenti figure:
 - RSPP di nomina aziendale: ogni segnalazione di emergenza perviene al RSPP, il quale coordina gli interventi dell'intera Squadra di Emergenza. In caso di assenza dal luogo di lavoro, anche per brevi periodi di tempo, il RSPP incarica un sostituto affinché assuma temporaneamente il ruolo di Coordinatore della Squadra di Emergenza, assolvendo tutti i compiti attribuiti allo stesso nel presente documento e ne informa il Centro di Controllo;
 - Addetti la Squadra di Emergenza: l'elenco dettagliato dei componenti la Squadra di Emergenza è contenuta nell'apposito modulo da allegare al documento;"Piano di Emergenza ed Evacuazione"
- Centro di Controllo: gestisce tutte le segnalazioni di emergenza in ingresso ed in uscita, informando immediatamente il RSPP. Si occupa inoltre di diffondere il segnale di evacuazione su indicazione di quest'ultimo.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 31 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Gestione dell'emergenza

Sistema di allertamento

Nello stabile aziendale il sistema di allertamento è costituito da un impianto di altoparlanti posto su ogni piano ed in ogni ala dello stabile.

Si individuano le seguenti tipologie di allarme:

- chiamata al Centro di Controllo (numero telefonico) da parte di persona presente nello stabile. Il personale del Centro di Controllo dopo aver accertato il luogo di provenienza della chiamata, le cause dell'emergenza, la presenza di eventuali feriti, allerta il RSPP, tramite la ricetrasmittente in dotazione;
- allarme generale attivato quando viene premuto uno dei pulsanti rossi ("allarme incendio") disposti lungo le vie di esodo dello stabile. Questi pulsanti devono essere premuti da una persona che individui una situazione di emergenza estesa e non riesca a contattare in tempi brevi il Centro di Controllo;
- segnale preregistrato di evacuazione diffuso attraverso l'impianto di altoparlanti, ad opera del Centro di Controllo su richiesta del RSPP, in un solo piano dello stabile o nell'intero stabile.

Emergenza per eventi naturali

Terremoto

In caso di terremoto **tutte le persone** presenti nell'edificio interrompono l'attività in corso e, se operano su impianti ed attrezzature, mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando, successivamente abbandonano i locali ordinatamente, senza creare confusione, seguendo le vie di fuga predeterminate e raggiungendo la zona di ritrovo indicata nelle planimetrie di emergenza.

Il RSPP dispone l'interruzione dell'erogazione di metano all'edificio e dell'alimentazione elettrica e, qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento del servizio convenzionato "Ambulanze di Roma" (ovvero allerta il 118) e/o dei Vigili del Fuoco (tel.115).

Terminato il fenomeno ed accertata la condizione di sicurezza, il RSPP, dispone che venga comunicata la "*fine dell'emergenza*", autorizzando la ripresa delle attività.

Alluvione

In caso di alluvione tutte le persone presenti nell'edificio interrompono l'attività in corso e, se operano su impianti ed attrezzature, mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando, successivamente abbandonano tutti i locali interrati e seminterrati ordinatamente, senza creare confusione.

Il RSPP dispone l'interruzione dell'erogazione di metano all'edificio e dell'alimentazione elettrica e, qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 32 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dei presidi medico-ospedalieri e/o dei Vigili del Fuoco.

Al termine dell'alluvione, il RSPP richiede l'intervento di squadre esterne affinché provvedano a ripristinare le condizioni di sicurezza ed a verificare l'assenza di lesioni strutturali e l'entità dei danni ad impianti o cose.

Accertata la condizione di sicurezza RSPP dispone che venga comunicata la "fine dell'emergenza", autorizzando la ripresa delle attività.

Comportamento di tutto il personale in caso di segnale di Allarme e/o Evacuazione

Personale delle aree coinvolte dall'emergenza

Il personale, qualora rilevi una situazione di emergenza, deve immediatamente contattare il Centro di Controllo (telefono interno) o, qualora ciò non sia possibile, deve premere uno dei pulsanti di allarme dislocati all'interno dello stabile.

Dopo aver allertato il Centro di Controllo, il personale deve cercare di fronteggiare l'evento, nei limiti delle proprie possibilità, in attesa dell'arrivo della Squadra di Emergenza, senza mettere a repentaglio la propria incolumità, verificando che non vi siano persone in pericolo.

In caso di ordine di evacuazione, tutto il personale, ad esclusione dei componenti la Squadra di Emergenza (che hanno responsabilità operative di intervento), deve abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente, senza creare confusione e raggiungere, rispettando le vie di esodo indicate nelle planimetrie per la gestione delle emergenze, la zona di ritrovo ove sarà necessario sostare per l'esecuzione dei controlli e sino ad ordini differenti del RSPP.

Personale delle aree non direttamente coinvolte dall'emergenza

In caso di emergenza, il personale che non sia coinvolto direttamente dalla stessa, ha l'obbligo di rientrare immediatamente nelle proprie aree di appartenenza, qualora fosse a distanza di sicurezza dall'emergenza e non sussistano ostacoli o pericoli.

E' necessario verificare che non vi siano persone in pericolo; in caso contrario il personale si attiverà per allertare il Centro di Controllo informandolo dettagliatamente sulle circostanze.

In caso di ordine di evacuazione, tutto il personale, ad esclusione dei componenti la Squadra di Emergenza (che hanno responsabilità operative di intervento), deve abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente, senza creare confusione e raggiungere, rispettando le vie di esodo indicate nelle planimetrie per la gestione delle emergenze, la zona di ritrovo ove sarà necessario sostare per l'esecuzione dei controlli e sino ad ordini differenti del RSPP.

Personale di imprese esterne

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 33 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

In caso di allarme il personale delle imprese esterne deve rientrare immediatamente nella propria area di competenza e provvedere a rimuovere eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio ai mezzi e alle operazioni di soccorso (es. scale, casse, macchine, bombole, veicoli, ecc.).

Il responsabile dell'impresa esterna verificherà che non vi siano dipendenti della sua azienda in pericolo; in caso contrario avviserà il Centro di Controllo informandolo dettagliatamente sulle circostanze.

In caso di ordine di evacuazione il personale delle imprese esterne, ordinatamente e senza creare confusione, deve raggiungere la zona di ritrovo in luogo sicuro indicato nelle planimetrie per la gestione delle emergenze.

Sarà compito del responsabile dell'impresa esterna, in collaborazione con gli Addetti la Squadra di Emergenza e il RSPP, controllare l'avvenuta evacuazione del proprio personale e, nel caso di eventuali dispersi, ne darà notizia agli stessi i quali provvederanno alle operazioni di ricerca e recupero.

Personale addetto al controllo accessi

In caso di allarme il personale addetto al controllo accessi deve vietare l'ingresso nello stabile a persone o mezzi che possono intralciare le operazioni di intervento quindi restare in attesa di disposizioni dal RSPP.

In caso di ordine di evacuazione il suddetto personale deve assicurarsi che gli sbarramenti a presidio degli accessi siano bloccati in posizione aperta per consentire l'accesso dei soccorritori e l'uscita del personale e dei visitatori.

Il personale addetto al controllo accessi procede anch'esso all'evacuazione fermandosi all'ingresso dello stabile al fine di impedire eventuali ulteriori accessi dall'esterno, quindi abbandona tale postazione su disposizione del RSPP che lascia lo stabile per ultimo.

Assistenza Ai Portatori Di Handicap

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

La responsabilità della gestione dell'evacuazione/messa in sicurezza di persone con mobilità ridotta è della Squadra di Emergenza.

Per ciascun dipendente (ovvero ospite o lavoratore di una ditta esterna) con tale handicap, il RSPP individua due lavoratori opportunamente addestrati che si occuperanno di garantirne l'evacuazione.

Per la tutela del personale ospite, sarà compito del personale del controllo accessi informare il RSPP della presenza eventuale di portatori di handicap, indicando altresì il luogo ove saranno reperibili. Il RSPP quindi individuerà due lavoratori, per ciascun portatore di handicap, opportunamente addestrati, che si occuperanno di garantirne l'evacuazione.

Gli ascensori non dovranno essere utilizzati per l'esodo dei portatori di handicap.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 34 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Per ciascun dipendente (ovvero ospite o lavoratore di una ditta esterna) con tale handicap, il RSPP individua un lavoratore opportunamente addestrato che si occuperà di garantirne l'evacuazione.

Per la tutela del personale ospite, sarà compito del personale del controllo accessi informare il RSPP della presenza eventuale di persone con visibilità o udito menomato o limitato, indicando altresì il luogo ove saranno reperibili. Il RSPP quindi individuerà un lavoratore, per ciascun portatore di handicap, opportunamente addestrato, che si occuperà di garantirne l'evacuazione ove necessario.

Gli ascensori non dovranno essere utilizzati per l'esodo dei portatori di handicap.

Gestione del dopo Emergenza

Gestione operativa

Il RSPP si accerta che l'emergenza sia effettivamente conclusa e permette la ripresa del lavoro, se interrotto, solo dopo aver effettuato un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti.

Quindi provvede a:

- porre in essere tutte le misure affinché siano reintegrati tutti i dispositivi di sicurezza;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne allo stabile);
- eseguire la stima dei danni diretti e indiretti;
- assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
- definire le eventuali azioni correttive tecniche ed organizzative per evitare il ripetersi dell'evento definendo responsabilità e tempistiche di attuazione;
- archiviare, verificandone la completa e corretta compilazione, il modulo previsto sul Rapporto infortuni incidenti situazioni pericolose.

Registrazione dell'evento

La registrazione dell'evento incidentale è effettuata, ad emergenza rientrata, sul modulo di registrazione a cura del RSPP.

Il modulo è suddiviso in quattro sezioni principali:

- descrizione dell'accaduto;
- interventi di primo soccorso;
- sviluppo successivo;
- conclusione dell'evento.

L'archiviazione è effettuata dal RSPP.

Formazione ed Informazione

Soggetti attivi

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 35 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

I soggetti attivi sono quelli che hanno responsabilità operative di intervento al verificarsi di un'emergenza (Squadra di Emergenza).

Essi ricevono una formazione, teorica e pratica, sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuali, sulle tecniche di aggressione al fuoco e sull'utilizzo di idranti ed estintori in funzione del livello di rischio individuato nel documento di valutazione del rischio incendio, conformemente a quanto stabilito dall'art. 7 del D.M. 10 Marzo 1998 e sulle tecniche di primo soccorso ai sensi dell'art. 3 del DM 13/07/2003 n. 388.

Gli Addetti la Squadra di Emergenza ricevono altresì una formazione sul contenuto del presente documento al momento della sua introduzione ed a seguito di ogni revisione dello stesso.

Soggetti passivi

I soggetti passivi sono tutti i lavoratori e persone presenti all'interno dei locali che, in caso di emergenza, non hanno responsabilità operative di intervento.

Essi ricevono una informazione che riguarda le modalità di evacuazione e le principali norme comportamentali da osservare in caso di emergenza nell'ambito del programma di formazione previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 art.36 e s.m.i..

L'informazione di tutti i soggetti passivi è altresì assicurata mediante l'installazione in tutte le stanze e in opportuni punti dello stabile di apposite planimetrie per la gestione delle emergenze contenenti le vie di esodo (percorso principale ed alternativo), la dislocazione dei pulsanti di allarme, degli idranti, degli estintori, degli impianti di spegnimento automatici e degli armadi contenenti le attrezzature antincendio e l'individuazione del punto di raccolta.

Riesame e revisione delle modalità di risposta all'emergenza

Tutte le modalità di risposta ai possibili scenari di emergenza descritti nella presente istruzione sono sottoposte a validazione preventiva e periodica da effettuarsi:

- al verificarsi dell'emergenza in essa trattata;
- in caso di azioni correttive o di miglioramento emerse a seguito delle esercitazioni;
- in caso di modifica delle condizioni operative o delle condizioni operative cui l'emergenza stessa è legata.

Qualora dalla fase di validazione, alla quale partecipano il PSS ed il RSPP emerga un'inadeguatezza delle disposizioni previste a fronteggiare l'emergenza, si procede, ad opera degli stessi soggetti, alla fase di revisione dell'istruzione operativa.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 36 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Compiti del RSPP nell'elaborazione del Piano di Evacuazione e di Emergenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, su mandato del Datore di Lavoro, deve svolgere l'incarico di RSPP ai sensi del D.Lgs. 81/2008 attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti:

- a) compiti propri del RSPP, meglio individuati nell'art. 33 del D.Lgs. n° 81/2008;
- b) collaborazione con il "Datore di Lavoro" nello svolgimento dei compiti di cui sopra e consulenza allo stesso in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, così come prevede il D.Lgs. n° 81/2008;
- c) verifica almeno annuale del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Ente previsto dall'art. 17 e dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008, con le opportune integrazioni e gli aggiornamenti periodici stabiliti dalla normativa, anche a seguito di richieste del "Datore di lavoro" di appositi incontri e sopralluoghi presso le sedi lavorative;
- d) in particolare, aggiornamento della valutazione del rischio rumore, con verifica tramite nuove misurazioni delle rilevazioni fonometriche già indicate per le operazioni di lavoro censite nel vigente documento di valutazione del rischio;
- e) svolgimento della formazione ed informazione del personale, secondo quanto previsto nei compiti del RSPP, da eseguirsi periodicamente secondo un programma pianificato con il committente;
- f) organizzazione della riunione periodica annuale di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 81/2008;
- g) formazione, informazione ed addestramento di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008 in collaborazione con il "Datore di Lavoro";
- h) **effettuazione delle visite di controllo nelle strutture e nei luoghi di lavoro, ai fini di verificare la rispondenza degli stessi alle norme di sicurezza ed igiene del lavoro;**
- i) **redazione o aggiornamento del piano di evacuazione e sfollamento – e delle relative planimetrie – in caso di incendio e/o di pericolo grave ed immediato per le diverse sedi lavorative aziendali;**
- k) **formazione ed informazione sulle procedure di emergenza di cui agli artt. 43-44-45-46 del D.Lgs. 81/2008 in collaborazione con il "Datore di Lavoro";**
- l) formazione e informazione al personale sull'uso delle attrezzature di lavoro, dei dispositivi di protezione individuale secondo le vigenti disposizioni legislative, della corretta movimentazione manuale dei carichi, nonché sugli accorgimenti per la protezione da agenti fisici, chimici cancerogeni e biologici;
- m) istruzioni sul corretto uso di videoterminali;
- n) **verifica della documentazione da possedere in caso di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza;**
- o) verifica, ai soli fini della salvaguardia dell'ambiente di lavoro, dei progetti di ristrutturazione e/o adeguamento dei locali ove hanno luogo le prestazioni lavorative;

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	<i>L'Evento Sismico</i> <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di</i> <i>sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della</i> <i>Salute</i>	Pag. 37 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

p) svolgimento di ogni altro compito che la legge attribuisca al RSPP.

Il RSPP nell'esercizio della sua attività, può avvalersi della collaborazione di altri professionisti in possesso di specifiche conoscenze necessarie per integrare l'azione di prevenzione e protezione, assumendosi la piena responsabilità in merito all'attività svolta.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 38 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Il Piano di Evacuazione e di Emergenza

In merito all'art. 33 Compiti del servizio di prevenzione e protezione, il RSPP deve elaborare ed aggiornare il Piano di Evacuazione e di Emergenza.

Inoltre, con riferimento alla attività che il RSPP deve attuare, per la formazione ed informazione sulle procedure di emergenza di cui agli artt. 43 - 44 - 45 - 46 del D.Lgs. 81/2008 in collaborazione con il "Datore di Lavoro", si ritiene cosa utile portare a conoscenza dei lavoratori e delegati/rappresentanti sindacali uno stralcio di detto Piano.

<p>PIANO DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA redatto ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n°81/08, e s. m.i.</p> <p>DOCUMENTO REDATTO DA: RSPP ASPP ASPP</p> <p>APPROVATO DA: (Medico Competente) (Datore di Lavoro).</p> <p>PREVIA CONSULTAZIONE DEL : (Rapp. Lav. Sicurezza) (Rapp. Lav. Sicurezza) (Rapp. Lav. Sicurezza)</p> <p>DATA DI COMPILAZIONE _____ Controllata : <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>

Premessa

La Politica della Sicurezza

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita parte integrante delle politiche di gestione aziendale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 39 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

di concerto con i datori di lavoro e gli addetti ai compiti speciali (emergenza e primo soccorso).

Il Piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante delle misure organizzative conseguenti alla valutazione del rischio incendio facente parte del documento i Valutazione dei rischi.

Esso costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

In funzione del piano il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale addetto ai compiti speciali di emergenza e primo soccorso, che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza ed istruire tutto il personale sul comportamento da tenere in tale frangente. Nel corso delle prove di evacuazione, **da effettuare almeno una volta durante l'anno (D.M. 10/3/98 art. 7 p.to 4)**, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

Campo di Applicazione

Il presente piano di evacuazione e di emergenza si applica agli uffici, che, con riferimento all'organigramma comunale strutturato in struttura di vertice e Servizi, ognuno dotato di proprio Datore di lavoro, comprende:

Servizio	
Servizio	
Servizio	

Norme di Riferimento e compiti del datore di lavoro/dirigente

Il D.Lgs. 81/08 recante "attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo", nell'ambito degli obblighi per il datore di lavoro nei confronti dei lavoratori riguardo alla valutazione dei rischi ed alle misure per attenuarli, impone in particolare l'adozione dei provvedimenti necessari per la prevenzione incendi e l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

A tal fine **il datore di lavoro/dirigente:**

designa preventivamente i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure relative:

- alla prevenzione e lotta agli incendi;
- alla evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato;
- al salvataggio;
- al primo soccorso
- alla gestione dell'emergenza; (D.Lgs. 81/08 art. 18 c.1 lett. b)

e li forma periodicamente in maniera adeguata e specifica (D.Lgs. 81/08 art. 37 c.9)

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 40 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; (D.Lgs. 81/08 art. 36 c.1 lett. b)
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 (primo soccorso) e 46 (lotta agli incendi); (D.Lgs. 81/08 art. 36 c.1 lett. c)

adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti; (D.Lgs. 81/08 art. 18 c.1 lett. t)

informa tutti i lavoratori che possono essere esposti:

- ad un pericolo grave ed immediato;
- sulle misure predisposte e i comportamenti da adottare; (D.Lgs. 81/08 art. 18 c.1 lett. i)

programma gli interventi e fornisce le istruzioni in modo che:

- i lavoratori possano in caso di pericolo grave ed immediato cessare la loro attività;
- mettersi al sicuro abbandonando il luogo di lavoro

Anche il preposto, definito all'art. 2 come persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, ha compiti specifici previsti dal D.Lgs. 81/08 :

- **richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;** (D.Lgs. 81/08 art. 19 c.1 lett. c)
- **informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;** (D.Lgs. 81/08 art. 19 c.1 lett. d)
- **si astiene dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;** (D.Lgs. 81/08 art. 19 c.1 lett. d)
- **segnala tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;** (D.Lgs. 81/08 art. 19 c.1 lett. d)

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 41 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Ovviamente, perché il preposto possa essere responsabilizzato in quanto sopra, deve essere previsto un apposito percorso formativo stabilito, a carico del datore di lavoro/dirigente, all'art. 19 c. 1 lett. g) del decreto, che poi rimanda all'art. 37 c. 7

Il Comportamento dell'uomo in condizioni di Emergenza

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti, soprattutto quando i luoghi sono frequentati da persone estranee all'attività ed occasionali, ove le aggravanti sono connesse:

- alla non conoscenza dei luoghi e alla conseguente capacità personale di orientarsi
- alla parziale informazione che si esplicita nella capacità individuale di comprendere la segnaletica e le planimetrie esposte.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine «panico», identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 42 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo agli addetti ed al personale di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

Tutto ciò può servire a ridurre il panico dei visitatori occasionali che, non sentendosi abbandonati a se stessi, si inserirebbero nel sistema organizzato, senza problemi.

In altre parole un comportamento controllato tende a ridurre i rischi indotti da una condizione d'emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

L'addestramento all'evacuazione dovrebbe avere una data mensile, nel rispetto della periodicità di legge, tale da garantire una adeguata sicurezza. Deve essere condotta poi tenendo conto, come sotto specificato, dei visitatori occasionali e dei portatori di handicap.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 43 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Predisposizione del Piano

L'ambiente

La conoscenza dell'ambiente è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione, valido per i lavoratori. L'integrazione della segnaletica e delle piantine di orientamento, assieme al comportamento deciso e senza allarmismi dei lavoratori e degli addetti all'emergenza, contribuisce alla riuscita dell'esodo.

La prima operazione da compiere è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed uffici per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.). Nelle piante dei piani che compongono l'edificio saranno opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo successivo (archivi, biblioteche, magazzini, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti dell'Azienda.

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi saranno accompagnati da legende e specificazioni.

Occorre, inoltre, possedere un quadro sufficientemente preciso della popolazione presente nell'edificio, nella fascia oraria di massima presenza di pubblico

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

I Possibili Rischi

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione, o di una parte di essa, dall'edificio comunale e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della struttura e dalla generale assenza di compartimentazioni, tendenti a limitare il danno di incendio e a favorire l'esodo, ma anche dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (ad esempio nei magazzini, negli archivi, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio non controllato);
- incendi che si sviluppano in edifici nelle vicinanze della sede centrale dell'Azienda e che potrebbero coinvolgere l'edificio o quantomeno innescare condizioni di panico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 44 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
 - inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
 - rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa.

Individuazione delle Risorse

Si intende per risorsa tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità.

Schematicamente si avranno pertanto:

Risorse Interne

- estintori
- coperte antincendio
- uscite di sicurezza
- rilevatori di fumo
- cassette di pronto soccorso

Risorse Esterne per chiamate di Soccorso

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Pubbliche Assistenze	118
Polizia Municipale

La dislocazione delle risorse interne (mezzi di antincendio) deve essere nota a tutti così da permettere un loro pronto utilizzo, e la funzionalità di detti strumenti deve essere verificata con regolarità. Pertanto tutte le attrezzature dovranno essere specificatamente segnalate.

Si ritiene prioritario non concentrarsi sull'evento, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.

Deve essere disponibile un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici degli enti preposti alle operazioni di soccorso, da affiggere in punti strategici (vicino alle postazioni del centralino o alle postazioni telefoniche di piano, vicino alle uscite, potendo essere utilizzati telefoni cellulari per dare l'emergenza).

Predisposizione delle Procedure

La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logica di azioni nel tempo.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, saranno messe in atto le seguenti predisposizioni che

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 45 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa

A cura di ciascun Datore di lavoro saranno identificati i compiti specifici da assegnare al personale che opera nel Servizio di competenza. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, per ogni Servizio, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

In particolare devono essere identificati e diffusi i nomi:

- 1) del responsabile e di suoi 2 sostituti addetti all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente un Datore di lavoro e altri due datori di lavoro / dirigenti individuati dal primo) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- 2) del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- 3) del personale di piano e di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.
- 4) del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- 5) del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- 6) del personale incaricato, raggiunto il luogo sicuro, al controllo degli evacuati
- 7) del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- 8) del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura dei Datori di lavoro (Vedi: Allegato 3 Schema di modulo per l'assegnazione dei compiti) su suggerimento e pianificazione del Servizio di Prevenzione e protezione. L'identificazione del Coordinatore e dei Responsabili sarà stabilita in un'opportuna riunione di coordinamento tra i datori di lavoro, a cui parteciperà anche il RSPP per chiarire i ruoli previsti nel presente piano (vedi Allegato 3 bis verbale di riunione per l'identificazione del Coordinatore e dei Responsabili dell'evacuazione).

Tutti i nominativi dovranno essere riportati nel piano di evacuazione.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 46 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

I ruoli

All'interno della struttura sono identificati i seguenti ruoli:

Coordinatore e responsabile dell'evacuazione

Nucleo Operativo

I Compiti

1. Coordinatore e responsabile dell'evacuazione

È il responsabile del comune, in caso di emergenza. A questa figura spetta:

- la decisione di validare l'allarme, quando chiunque responsabilmente attivi il segnale
- d'allarme;
- il compito di coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;
- la decisione, dopo le dovute e attente osservazioni, di concludere l'emergenza.
- È responsabile della corretta indicazione delle vie di esodo e degli apparati antincendio.

Egli dovrà:

- entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei RAPPORTI DI EVACUAZIONE compilati dagli addetti all'emergenza (vedi allegati);
 - mettersi a disposizione delle AUTORITÀ competenti in materia (VVF. Prefetto, ecc.);
 - decidere, in coordinamento con le Autorità statali, la cessazione dello stato di emergenza.
- Il Coordinatore dovrà avere uno schema con la situazione aggiornata del personale in servizio presente in Azienda ed eventualmente di personale assente ed una possibile stima della presenza di pubblico.
- Dovrà essere a conoscenza di altre attività svolte all'interno della sede centrale del Comune da persone estranee (es. attività formative, sindacali, riunioni, ecc.).
- **Raggiunto il punto sicuro, dopo l'avvenuta verifica delle presenze dei lavoratori per ciascun settore, riferite da addetti chiudi fila, avrà indicazioni se qualche persona sia rimasta nella struttura, in modo da segnalare il sospetto ai VVF.**

Il coordinatore dell'evacuazione è

I responsabili dell'evacuazione sono

.....

Essi svolgono il ruolo di coordinatore quando assente

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 47 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

2. Nucleo Operativo

Il nucleo operativo è costituito dagli addetti all'emergenza.

Per ciascun settore, il datore di lavoro assegnerà ad almeno due addetti l'uno o l'altro dei seguenti compiti:

A) Primo compito

- attivare tutte le risorse interne necessarie per fronteggiare l'emergenza (ripetizione dell'allarme, ecc.);
- aprire le porte di emergenza e richiamare le persone in modo che sia rispettato il presente piano di evacuazione e non siano sovraccaricate le vie di esodo.
- quando l'ala dell'edificio ha evacuato, dopo una rapida ricognizione, se ciò non comporta rischio ulteriore, si porterà in posizione di chiudi fila generale ed evacuerà portandosi verso il luogo sicuro.

Spetta a tale addetto il compito quotidiano di:

- **Controllare, all'inizio dell'attività, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli/portoni di uscita.**
- compilare e mantenere aggiornato un quadro sinottico dei numeri telefonici utili nelle emergenze ed esporlo **sempre ben visibile**,
- verificare il corretto posizionamento dei dispositivi antincendio.

B) Secondo compito

- organizzare per il proprio settore un'unica fila, con l'accortezza di indirizzarla verso l'uscita stabilita dal piano di evacuazione.

Ogni addetto dovrà occuparsi degli uffici assegnatigli dal datore di lavoro, che dovranno essere adiacenti.

L'addetto predisporrà un'apri fila (un lavoratore) e un chiudi fila (altro lavoratore o egli stesso). L'apri fila ed il chiudi fila hanno il compito di mantenere la fila compatta.

- tranquillizzare le persone durante l'esodo, mantenendo compatta la fila e gestendone le eventuali interferenze con altre file sullo stesso percorso.
- in caso di disabile, un addetto all'emergenza dovrà gestirlo personalmente, portandolo in luogo sicuro o se impossibile, almeno all'esterno, segnalandone la posizione. In tal caso l'addetto non potrà ricoprire il ruolo di chiudi fila.
- Uscendo dall'ufficio, il chiudi fila deve aprire, se possibile, una finestra e chiudere la porta.
- verificare l'eventuale presenza di addetti appartenenti ad altri uffici, ma evacuati con il proprio settore, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza

NOTA tutti i dipendenti devono essere formati, nella loro formazione periodica, sui compiti dell'apri fila e del chiudifila, in modo che tutti possano ricoprire al bisogno, questo compito.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 48 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

L'estinzione di un principio di incendio

Se l'addetto, conformemente alla formazione ricevuta, si sente in grado di estinguere un principio di incendio, dopo aver allontanato gli occupanti della stanza, predisponendoli all'esodo, proverà a spegnere il principio di incendio, con i dispositivi antincendio presenti. In caso di non riuscita, attuerà la procedura di esodo.

Per ciascun servizio sono individuati dal datore di lavoro i seguenti addetti in relazione al primo e secondo compito:

Piano primo

Servizio	Addetto	Compito (A o B)

Piano terra

Servizio	Addetto	Compito (A o B)

Servizio	Addetto alla messa in sicurezza dei lavoratori con ridotte capacità motorie o portatori d'handicap (qualora presenti)

Uno degli addetti, non impegnato nella gestione dell'emergenza, sarà individuato dal coordinatore per interrompere le alimentazioni del/degli impianto/i tecnologico/i e l'interruttore generale di corrente.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 49 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Procedure Standard

- Istruzioni Specifiche -

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio o comunque di necessità di sfollamento:

Al suono dell'allarme (acustico/luminoso), posto in modo strategico su tutti i piani, da tutti riconoscibile, il personale ed il pubblico deve lasciare nell'ufficio tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

La persona più vicina, apre la porta dell'ufficio, e tutti restano in attesa dell'addetto all'emergenza che dovrà coordinare l'esodo.

L'addetto si porterà nel corridoio e farà uscire dagli uffici a cui è stato assegnato tutte le persone disponendole in fila, coordinandosi con gli altri addetti, che faranno scorrere la fila verso l'uscita di emergenza così come stabilito dalle planimetrie allegate a questo piano. La fila si inserirà nella coda generale senza ritardi o intralci.

Nel frattempo, altri addetti incaricati avranno già aperto le porte che conducono all'esterno o lungo la via di fuga e richiameranno le file orientandone l'esodo, affinché il flusso possa agevolmente raggiungere il punto stabilito all'esterno, denominato "punto di raccolta".

L'addetto, seguirà la fila procedendo secondo il percorso di uscita assegnato, curando che le persone si mantengano compatte, in fila indiana, tenendosi con la mano sulla spalla della persona davanti e l'altra mano contro il muro, intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.

L'incaricato alla porta di emergenza lascerà l'edificio al seguito dell'ultima fila evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a lui assegnata, e chiuderà la porta di emergenza.

Appena raggiunto il "punto di raccolta" esterno, Il responsabile di ciascun gruppo dovrà verificare che nessuno manchi e dovrà compilare, con l'aiuto di altri evacuati, il rapporto di evacuazione che dovrà essere prontamente consegnato al Coordinatore dell'emergenza.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza :

attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 50 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

se necessario, comanda l'esodo di emergenza che avverrà conformemente a quanto sopra riportato

In caso di alluvione il coordinatore dell'emergenza:

alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;

nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto:

In caso di terremoto, è improbabile che si possa raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina tra quelle predisposte nei fabbricati.

Durante il sisma le porte possono bloccarsi per deformazioni strutturali e rendere vano il tentativo di uscire all'aperto per salvarsi.

E' comunque meglio non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi, ecc.), ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, pilastri, muri perimetrali, ecc.) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare.

Al termine del sisma bisogna guadagnare l'uscita e portarsi verso il punto di raccolta dove sarà possibile fare l'appello dei presenti.

Tutte le persone presenti poco possono fare nei primi momenti, ma sicuramente possono adoperarsi nel caso in cui siano accertati dispersi; solo allora si dovrà procedere alla rimozione delle macerie procedendo manualmente.

Nel caso sia accertata la presenza di persone sommerse dalle macerie, bisogna iniziare tempestivamente a scavare manualmente ed asportare quanto più possibile per realizzare condotti che permettano la ventilazione degli infortunati e/o l'introduzione di tubi ossigenanti.

Nel contempo si devono disattivare le reti del gas, dei fluidi energetici in genere, dell'acqua e dell'energia elettrica. Tutto ciò in attesa dell'intervento di Enti esterni con squadre composte da personale

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 51 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

qualificato o volontario, dell'arrivo dei soccorsi pubblici, il cui caposquadra prenderà il comando delle operazioni.

Norme di Comportamento

Restare in ufficio e ripararsi sotto la scrivania, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.

Allontanarsi da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire.

Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nel proprio ufficio o in quello più vicino.

al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;

dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attiva e attende i soccorsi esterni.

Informazione del personale

Disposizioni del Datore di lavoro emanata nel corso dell'anno in preparazione delle esercitazioni di evacuazione.

Nell'ambito delle esercitazioni di esodo obbligatorie per legge, si comunica a tutto il personale che quando viene attivato il segnale di evacuazione costituito da segnale acustico specifico : deve essere immediatamente interrotta qualsiasi attività di qualsiasi genere per prepararsi immediatamente all'esodo in sicurezza.

Il piano di evacuazione e di emergenza, disponibile per consultazione presso la segreteria del Datore di lavoro, prevede che:

Ciascuna addetto all'emergenza, interrotte prontamente le attività, dia, negli uffici per cui è comandato indicazioni concise e sufficienti per l'individuazione della via di fuga, richiamata nelle planimetrie e segnaletica affisse nei corridoi; comandi l'apertura di una finestra, organizza il flusso degli occupanti gli uffici, disponendo di una persona come apripista; si porti immediatamente nel corridoio, comandi l'esodo dalla stanza, faccia in modo che la fila si inserisca velocemente e senza creare intralci nella fila generale dell'area .

L'ultima persona che esce dalla stanza, prima di incamminarsi verso l'uscita, verifichi che tutti gli occupanti siano stati coinvolti nelle operazioni di esodo; e si chiuda in uscita la porta dell'ufficio alle spalle.

L'addetto si ponga in posizione di chiudifila

Altri addetti comandati nel frattempo spalanchino le uscite di emergenza e ricevano il flusso delle persone in uscita, attivandosi immediatamente nella fase di orientamento il flusso avvenga in maniera ordinata e senza fretta.

giunto al punto di raccolta, l'addetto faccia una ricognizione, annotando la regolarità dell'esercitazione, secondo il modulo predisposto

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 52 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

al segnale di rientro, che sarà dato dal Coordinatore, i lavoratori potranno far ritorno alle proprie postazioni e incombenze e l'emergenza sarà conclusa.

Il Datore di lavoro avverte che qualsiasi inadempienza alla direttiva esposta sarà punita e che ogni persona dovrà farsi carico di verificare, con la massima diligenza per la salvaguardia della propria ed altrui salute, il percorso d'esodo controllando la segnaletica affissa alle pareti dal proprio ufficio e al luogo sicuro.

Allegato 3

Assegnazione Incarico al Personale

Il sottoscritto, _____,
in qualità di datore di lavoro del _____ dell'Azienda _____,
con sede legale in _____,

ASSEGNA

al Sig. _____, il compito di aprire la porta al piano identificazione _____ in caso di evacuazione a seguito di incendio o altra calamità.

Ella dovrà altresì richiamare il flusso di persone verso l'uscita e dovrà segnalare eventuali persone rimaste nell'edificio e deficienze del sistema di gestione dell'emergenza.

Per la opportuna informazione, al dipendente viene consegnata copia del piano di evacuazione che dovrà attuare nelle parti di propria competenza, secondo quanto verrà comprovato in sede di esercitazione periodica.

Data, _____ Timbro e Firma _____

(Datore di lavoro)

Per Accettazione :

Data _____ IL LAVORATORE _____

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 53 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Allegato 3 bis

Verbale di riunione per l'identificazione del Coordinatore e dei Responsabili dell'evacuazione

In data _____ alle ore _____ i sig.ri

.....

Si sono riuniti per identificare le persone ricoprenti i ruoli di Coordinatore e Responsabili dell'emergenza.

Alla riunione partecipa anche il RSPP con il compito di illustrarne le competenze.

Dopo ampia discussione, i partecipanti Datori di lavoro stabiliscono che;

_____ ricoprirà il ruolo di Coordinatore dell'evacuazione
 _____ ricoprirà il ruolo di Responsabile dell'evacuazione

Si stabilisce altresì che il compito del Coordinatore è quello di

- decidere la validazione dell'allarme, quando chiunque responsabilmente attivi il segnale d'allarme;
- coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;

La funzione dei Responsabili è di:

- consultazione da parte del Coordinatore
- assunzione del ruolo di coordinatore, per indisponibilità del Coordinatore medesimo;

Su proposta del RSPP i sig.ri Datori di lavoro stabiliscono le aree operative ed i compiti da assegnare a ciascun addetto del proprio Servizio di competenza. Il RSPP, attraverso il Servizio di prevenzione e protezione, si impegna a predisporre le lettere di nomina per ciascun addetto.

I sig.ri Datori di lavoro si impegnano a divulgare nei Servizi di propria competenza i nominativi di tutti gli incaricati all'emergenza e del relativo piano elaborato dall'Ufficio di Prevenzione e protezione.

Alle ore _____ la riunione è sciolta.

Firma dei Datori di lavoro

Il ruolo del MC in accordo alla normativa vigente ed a seguito di evento sismico

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 54 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Valutazione del rischio da parte del medico competente: assolvimento degli obblighi derivanti dalla normativa vigente

Il D.Lgs. 81/08, modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09, ha specificato in modo decisamente più chiaro rispetto al precedente D.Lgs. 626/94 l'obbligo per il medico competente di collaborare con il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione alle attività di valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro (cfr. comma 1 art. 25 cit. DL 81/08). *Il mancato adempimento è pesantemente sanzionato.* La norma ha così stabilito una precisa funzione, non individuando successivamente le concrete modalità e le procedure attraverso le quali il medico competente possa svolgere tale compito e, quindi, in assenza di indicazioni su come ritenere assolto il relativo obbligo. Tale situazione, in assenza di altre linee-guida o protocolli operativi espressi da parte di organi istituzionali o società scientifiche, ha disorientato i singoli professionisti determinando modalità di comportamento non univoche sul territorio nazionale, dalla semplice richiesta di allegare la relazione conseguente al sopralluogo periodico, a richieste di confronto più serrato con il datore di lavoro e l'RSPP fino alla redazione di allegati o veri e propri documenti sanitari di valutazione del rischio, in genere nelle aziende più complesse e dotate di strumenti e risorse adeguate messi a disposizione del medico competente.

Il medico competente, laddove regolarmente nominato, deve affrontare il procedimento valutativo tenendo in debito conto le differenti realtà produttive al fine di individuare quale sia il livello "minimo" accettabile di collaborazione, discrimine fondamentale al fine di considerare assolto l'adempimento di legge da parte degli organi di vigilanza territorialmente competenti.

L'apposizione della firma, da parte del medico competente, sul documento di valutazione dei rischi dimostra l'attività di collaborazione del professionista alla stessa valutazione ai sensi dell'art. 28, infatti, il soggetto responsabile della redazione del documento di valutazione dei rischi è il datore di lavoro.

E' utile ricordare anche la definizione di valutazione dei rischi indicata nel comma 1 dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 (Oggetto della valutazione dei rischi):

“La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro”.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 55 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Esistono criteri oggettivi che possono permettere l'accertamento dell'assolvimento dell'obbligo di collaborazione alla valutazione del rischio, soprattutto nelle piccole e medie imprese.

La stessa predisposizione del programma di visite ed esami mirati al rischio per i lavoratori sottoposti alla sorveglianza sanitaria (il cosiddetto "protocollo sanitario") e la sua comunicazione formale al datore di lavoro con l'inserimento nel documento di valutazione dei rischi, se presente, o allegato alla autocertificazione nei casi previsti dalla legge, con la indicazione dei rischi individuati dal medico competente nello svolgimento della sua attività (sopralluoghi, studio del ciclo produttivo, colloqui con il datore di lavoro, i tecnici, l'RSPP, i lavoratori e i loro rappresentanti, presa visione di valutazione dell'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio "misurabili" come rumore, vibrazioni etc.) costituisce la prova evidente della collaborazione alla valutazione dei rischi aziendali.

Esistono poi elementi documentali che possono essere utilizzati per verificare, in sede ispettiva e di vigilanza, l'avvenuta collaborazione del medico competente al processo di valutazione dei rischi aziendale. Alcuni di questi possono essere, ad esempio:

- memo aggiuntive ai verbali di sopralluogo, con indicazioni della condizione igienico-ambientale dei luoghi di lavoro o annotazioni relativi ai rischi per la salute, di pertinenza del medico competente;
- altre note, appunti, lettere, mail o fax del medico competente, indirizzati al datore di lavoro o all'RSPP, che esplicitino il parere del medico competente in merito a determinati rischi aziendali;
- trasmissione dei risultati anonimi collettivi del monitoraggio biologico al datore di lavoro e all'RSPP, con eventuale sintetica valutazione;
- partecipazione a riunioni con il datore di lavoro, RSPP, tecnici o altri consulenti - comprese la stessa riunione ex art 35 - in cui il medico competente abbia fornito il suo contributo alla definizione dei rischi aziendali.

La collaborazione del medico competente alla valutazione dei rischi dovrebbe essere effettuata fin dall'inizio, dalla scelta dei metodi da adottare per la valutazione dei vari rischi all'analisi delle informazioni raccolte e alla elaborazione delle conclusioni raggiunte. Inoltre, il risultato di tale collaborazione ha come "obiettivo" la predisposizione di un documento di valutazione dei rischi per la salute ove sia contenuta una puntuale definizione degli indicatori e dei momenti di rischio di tipo sanitario che si riscontrano nel corso dell'attività produttiva della determinata azienda o unità operativa. Questo risultato, si ribadisce, non dipende dalla esclusiva volontà del medico competente ma da chi ha la responsabilità e l'obbligo di procedere alla valutazione dei rischi. Non è, infatti, nelle possibilità del medico competente individuare le modalità e i criteri di redazione di tale valutazione, responsabilità unica e indelegabile del datore di lavoro.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 56 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

In conclusione, quindi, si ritiene appropriato prevedere una procedura adeguata per ottemperare in modo chiaro all'obbligo di legge, sintetizzabile come segue:

Prima valutazione, scelta e condivisione dei criteri con i quali il medico competente svolge la sua attività concreta per la collaborazione dei rischi, tale contributo dovrebbe articolarsi nelle tre fasi successive:

- a) lavoro preparatorio, consistente nella raccolta di tutte le informazioni disponibili sull'azienda in esame (registro infortuni, schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati, e ogni altra informazione ritenuta utile da richiedere al datore di lavoro e/o al responsabile del servizio di prevenzione e protezione);
- b) esame analitico del ciclo produttivo, dell'attività lavorativa concreta e di tutti gli ambienti di lavoro, tramite sopralluogo diretto e colloqui con i lavoratori e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- c) documento finale di sintesi, con la stesura del protocollo sanitario e del "contributo sanitario" alla valutazione dei rischi (da allegare alla autocertificazione o al documento di valutazione dei rischi vero e proprio).

Nello specifico, il contributo in questione potrebbe comporsi delle seguenti sezioni:

- 1.1. indicazione analitica di tutti i rischi lavorativi riscontrati e, per ognuno di questi, descrizione sintetica dei possibili effetti nocivi per la salute dei lavoratori.
- 1.2. per alcuni rischi va richiesto al datore di effettuare specifiche attività di monitoraggio ambientale e/o biologico (ad es. rumore, rischio chimico, rischio biologico, etc);
- 1.3. in relazione alla professionalità del medico competente e alla strumentazione tecnica di cui dispone, per altri rischi si può direttamente provvedere allo screening dei livelli di esposizione come ad es.: calcolo dell'indice di sollevamento NIOSH per la movimentazione manuale dei carichi; stima semi-quantitativa dell'indice PMV (voto medio predetto) e PPD (percentuale prevista di insoddisfatti) per il microclima; utilizzo della check-list OCRA (procedura breve) per il rischio da sovraccarico degli arti superiori da lavoro ripetitivo etc. con eventuale approfondimento successivo per specifiche situazioni di rischio più elevato;
- 1.4. elaborazione del capitolo del documento di valutazione relativo al rischio per le lavoratrici gestanti, con l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e dei provvedimenti da adottare distintamente per ogni ambiente di lavoro, mansione o gruppo omogeneo;
- 1.5. elaborazione del capitolo del documento di valutazione relativo al rischio da stress-lavoro correlato, derivante sia dall'ambiente di lavoro che da "ambiente esterno, quali eventi catastrofici (terremoto, alluvione, ecc);
- 1.6. analisi del pregresso andamento infortunistico, eventualmente con calcolo dell'indice di frequenza e comparazione con le tabelle INAIL relative allo specifico comparto lavorativo;

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 57 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

1.7. considerazioni finali in merito alle eventuali misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per le singole aree, mansioni o gruppi omogenei dell'azienda o unità produttiva presa in esame.

Collaborare al processo di valutazione dei rischi in azienda, con le modalità indicate, permette al medico competente di riappropriarsi di quella parte che è propedeutica, in alcuni casi, alla stessa stesura del documento di valutazione, parte che solo lui, con la sua professionalità, competenza e soprattutto con le sue conoscenze specifiche, può trattare in modo appropriato. Tale compito è da assolvere non solamente in ossequio a un inopinato formalismo normativo, ma soprattutto con la precisa finalità di fornire un contributo reale e concreto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in ogni azienda e in ogni unità produttiva ed in presenza di eventi ambientali (eventi sismici).

Stress correlato al lavoro: salute e reazioni emozionali in caso di evento esterno

Spesso la natura fa parlare di sé con eventi calamitosi a volte catastrofici per l'uomo come, per esempio, i sismi, devastanti non solo per i beni immobili ma anche a livello psico-sociale per la vita quotidiana, con la quale si intersecano le attività lavorative di chi, nonostante l'accaduto, ha la necessità di svolgere i propri adempimenti in ambito lavorativo e non. Sembra necessario, quindi, porre l'accento su una situazione che potrebbe degenerare in eventi dannosi per la salute di coloro che sono impegnati in attività di "aiuto" alle popolazioni colpite da eventi naturali.

Viene spontaneo pensare quando accade con un evento sismico che cambia la geomorfologia territoriale e impone considerazioni al contorno legate allo *status* psicofisico di ciascun individuo.

Queste condizioni incidono inevitabilmente su quanto stabilito innovativamente, nell'ambito della valutazione dello *stress* lavoro-correlato, dall'art. 28, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Il 16 maggio 2009 sono entrati in vigore ulteriori adempimenti inerenti al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, norma che ha stravolto alcune considerazioni e introdotto, con una "nuova previsione", un modo diverso di valutazione del rischio, prevedendo la necessità e l'obbligo indelegabile del datore di lavoro di valutare "tutti" i rischi negli ambienti di lavoro. Innovativa è stata l'introduzione anche della valutazione del rischio *stress* lavoro-correlato. Quest'ultimo è stato trattato dall'accordo europeo 8 ottobre 2004 e recepito con l'accordo interconfederale 9 giugno 2008.

Tali intese evidenziano come lo *stress* da lavoro sia considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema tanto dai datori di lavoro quanto dai lavoratori.

In caso di evento naturale, oltre alle condizioni "normali di stress", si aggiungono quelle che possono scaturire da eventi esterni incontrollabili quale può essere, per esempio, un sisma.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 58 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

È opportuno sottolineare che lo *stress* sul lavoro non è l'unico rischio psicosociale, devono essere considerati anche il *mobbing* e il *burn-out*; quest'ultimo, in particolare, ha sicuramente un ruolo attivo e fattivo qualora ci si trovi a dover operare in un ambiente di lavoro precario e rivolto a terzi che si trovino in **condizioni disagiate a causa di un evento calamitoso**.

Lo *stress* è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i *gap* rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

Lo *stress* non è una malattia propriamente detta, ma una esposizione prolungata può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Non tutte le manifestazioni di *stress* sul lavoro, tuttavia, devono considerarsi causate dal lavoro stesso, potendo derivare da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'**ambiente di lavoro**, una comunicazione "povera" ecc.

Il fenomeno del disagio lavorativo assume sempre maggiore rilevanza e si manifesta con il cedimento psicofisico del lavoratore nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

A questi si aggiungono *fattori cosiddetti incontrollabili*, legati agli agenti esterni di più o meno grave entità. Quindi, quando l'ambiente circostante al lavoro muta in seguito a un **evento calamitoso** per le conseguenze del quale si è **costretti** a operare in sistemazioni di fortuna per sé stessi e per il futuro della collettività, sicuramente la valutazione del rischio da *stress* non è più così immediata e i parametri e le considerazioni necessari sono legati a numerosissimi altri fattori.

Di indubbio interesse appare, in particolare nei casi di eventi calamitosi, anche la cosiddetta sindrome del *burn-out*, per la quale la risposta allo *stress* si caratterizza clinicamente con una perdita progressiva degli interessi e delle energie e con il venir meno delle motivazioni fino all'esaurimento vero e proprio, alla tendenza al ritiro, all'evitamento, al distacco e al ridimensionamento delle mete e delle ambizioni generali.

Allo stato attuale, è possibile ritenere con ragionevole certezza che l'attività lavorativa rappresenta una fonte di *stress* e di disequilibrio psicofisico dell'individuo di entità tale da essere in grado di innescare patologie nevrotiche, ovvero psicosomatiche e, in casi estremi, disturbi psicopatologici "maggiori" che, tuttavia, devono essere considerati come parte integrante dello sviluppo personale del soggetto.

Uno stato di *stress* da lavoro che può essere **enormemente amplificato** in caso di accadimento di **fenomeno naturale devastante** quale quello determinante perdite non solo materiali ma anche di affetti.

Nel caso di **evento calamitoso**, quindi, i meccanismi che si innescano sono di varia forma

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 59 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

e natura. Sono molti gli studi internazionali, specialmente nelle zone più disagiate, dove si è in continua ricerca di questi fenomeni associati a fonti immunodepressive che sfociano in eventi gravi fino a giungere a quelli neoplastici.

Infatti, il ruolo concausale dello *stress* nello sviluppo delle malattie neoplastiche risulta, allo stato, un'ipotesi degna di attenzione e di approfondimenti, pur restando, tuttavia, sotto il profilo medico-legale, ancora priva di riscontri certi.

A queste condizioni si può legare il fenomeno del contraccolpo sul sistema immunitario; *maggior attenzione dovrebbe essere posta a chi, purtroppo, a seguito di eventi calamitosi e catastrofici, ha subito una grande perdita determinante un dolore "insopportabile e incomprensibile".*

Effettuare una valutazione del rischio da *stress* lavoro-correlato non può che tener conto di queste considerazioni; in questo modo il DVR diventa un documento, non più con impostazione generica, ma oggettivamente puntuale e accorto nella definizione del rischio stesso e, soprattutto, nella individuazione delle misure di prevenzione e di protezione che devono essere ancor più mirate alla tutela e alla salvaguardia più della salute che della sicurezza del lavoratore.

Un documento programmatico redatto secondo le linee guida fornite dagli accordi sarebbe sufficiente solo se non ci fossero "influenze" determinate da condizioni ambientali al contorno dettate, per esempio, da eventi calamitosi; sicuramente un'accurata ricognizione dello stato generale attraverso questionari è già un buon punto di partenza.

La sinergia effettiva tra il datore di lavoro (DL), il responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP), il medico competente (MC) e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) è un essenziale cardine di riferimento; il datore di lavoro opera fornendo al SPP la nuova organizzazione del lavoro e il nuovo processo produttivo (eventualmente variato a seguito dell'evento calamitoso), il RSPP agisce attraverso misure preventive e protettive generate ad hoc secondo le indicazioni trasmesse; il medico competente prevede anche visite straordinarie e colloqui con i lavoratori e, infine, il RLS provvede riportando quanto accade sul campo e nel territorio nonché le condizioni che si generano giornalmente nello svolgimento delle attività lavorative dei dipendenti.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 60 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Supporto psicologico alle persone colpite dal sisma: gli interventi dell'Azienda SUR Area Vasta 1, Zona territoriale n. 1, 2 e 3 della provincia di Pesaro Urbino

Il Dipartimento Assistenziale Integrato di Salute Mentale e Dipendenze Psicologiche dell'Azienda SUR Area Vasta 1, Zona Territoriale n. 1, 2 e 3 della provincia di Pesaro Urbino deve mettere in campo un gruppo di professionisti, costituito da Psichiatri e Psicologi, per il supporto al disagio provocato dall'evento sismico. Fin da subito, infatti, va attivato e diffuso il numero cui è possibile rivolgersi in caso di bisogno.

Va inoltre attiva una rete di referenti del dipartimento in tutti i centri di accoglienza presenti sul territorio provinciale.

I compiti di questi referenti sono:

1. garantire adeguato supporto agli ospiti dei Centri di accoglienza e consulenza alla popolazione coinvolta nell'evento sismico attraverso presenze programmate nei centri;
2. favorire l'integrazione della rete nel Centro di Accoglienza tra i diversi professionisti della salute, attraverso la predisposizione di percorsi di accesso facilitato ai servizi del Dipartimento sul territorio;
3. raccogliere e valutare le domande, secondo il "triage" dei bisogni.

Nei primi giorni del terremoto il Dipartimento fornirà consulenze ai campi di accoglienza presenti nel territorio e nei pressi dell'ambito aziendale.

I bisogni emergenti, riscontrati, di norma, nelle fasce di popolazione più fragili sono:

- Anziani che vivono con difficoltà l'abbandono della propria casa,
- Bambini che manifestano paure legate alla condizione di stress,
- Ragazzi in età scolare che hanno difficoltà di concentrazione nello studio,

I bisogni emergenti, riscontrati, di norma, nei lavoratori colpiti dall'evento sismico, mentre espletavano il loro lavoro nelle aziende o stabilimenti sono:

> il "**panico**" che induce diversi tipi di reazioni emotive a livello individuale e collettivo, quali:

A livello individuale si manifestano:

- timore e paura;
- oppressione;
- ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche;
- accelerazioni del battito cardiaco;
- tremore alle gambe;
- difficoltà di respirazione;
- aumento o caduta della pressione arteriosa;

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 61 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- giramenti di testa e vertigini.

A livello collettivo si manifestano:

- tensione emotiva (perdita del self-control...)
- suggestionabilità (..... faccio quello che fanno gli altri...)
- sentimenti di potenza di massa (..... l'unione fa la forza...)
- propensione verso soluzioni estreme (..... mi posso salvare/non mi posso salvare... salto dalla finestra...)
- credulità (l'individuo diventa un componente di una entità collettiva chiamata "folla psicologica" che risulta priva di freni inibitori, capace di manifestazioni irragionevoli, di atti disumani e dotata di una forza smisurata e violenta verso chiunque appaia come ostacolo alla salvezza della propria esistenza.

E' stato riscontrato, inoltre, sulla base di precedenti eventi sismici, accaduti nel territorio nazionale, i disagi di intere famiglie, che non riescono a ritornare nelle proprie abitazioni nonostante l'agibilità delle loro case, sono diffusi.

Gli operatori del Dipartimento lavoreranno in stretta connessione con la rete dei servizi presenti sul territorio, anche mediante la partecipazione "attiva" dei RSPP, Addetti SPP, MC e con i centri di accoglienza al fine di garantire le risposte più appropriate, sia ai lavoratori che alla popolazione .

Vanno attivate, mediante attività di comunicazione ed informazione, e divulgate le modalità la richiesta di assistenza psicologica attraverso:

Cellulare:

Telefono:

Fax:

Mail:

Metodologia degli interventi psicologici in emergenza

Psicologia d'emergenza

L'insicurezza di come si svolgeranno gli eventi durante una calamità induce a pensare se si riuscirà a sopravvivere a tale situazione.

In occasioni di emergenza la preoccupazione di chi si trova all'interno di un edificio/stabilimento è quella di rimanervi intrappolato dentro e non avere la possibilità di essere salvato perché sepolto da metri cubi di macerie o perché bloccato, ad esempio, da un incendio; dunque, ciò che scatena il panico è la paura di non essere trovati in tempo e di non riuscire a sopravvivere.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 62 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

L'aspetto psicologico gioca un ruolo fondamentale anche nella gestione dei soccorsi: risultano difficili le operazioni dei soccorritori a causa dell'imprevedibilità degli avvenimenti e prendere decisioni su come operare si rivela difficoltoso e spesso impossibile da pianificare nella maniera ottimale.

È necessario dunque intervenire anche da questo punto di vista, generando strumenti in grado di potenziare le operazioni di soccorso e renderle flessibili alle reali esigenze della circostanza, in modo da non sovraccaricare il livello di stress dei soccorritori e diminuire così anche il tempo in cui le vittime sono sottoposte ad una situazione di malessere.

In situazioni di temuto pericolo o al verificarsi di eventi naturali o ambientali rilevanti, che richiedano attività di supporto o di consulenze su aspetti psicologici, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile può richiedere la collaborazione di psicologi, dotati della necessaria competenza, sulla base di apposito elenco predisposto dall'Ordine della Regione Sicilia e trasmesso al D.P.R.C.

Le conoscenze derivanti dalle ricerche psicologiche e dalle esperienze sul campo ha permesso alla Task Force siciliana di sperimentare un modello operativo di intervento psicologico in emergenza, che permetta di ridurre efficacemente i sintomi dello stress e ripristinare il positivo funzionamento socio-psicologico delle persone coinvolte, nel tentativo di evitare le conseguenze a lungo termine derivanti da una esposizione continua ad eventi stressanti.

In particolare l'intervento psicologico mira a:

- Approntare un modello flessibile di intervento capace di raggiungere efficacemente tutti i destinatari individuati
- Procedere con un approccio di triage che privilegi i bisogni psicologici acuti dei soggetti a rischio
- Intervenire sulle manifestazioni di sofferenza psicologica nel qui e ora
- Normalizzare le reazioni psicologiche alla situazione critica
- Procedere alla raccolta e all'analisi dei bisogni psichici post-traumatici
- Informare i destinatari dell'esistenza di servizi di supporto psicologico
- Avviare una rete di rapporti con le strutture territoriali di assistenza psicologica che si faranno carico della continuazione dell'intervento nel medio-lungo termine

La metodologia di intervento impiegata comprende:

1. Ricognizione
2. Screening
3. Valutazione Diagnostica e Raccolta dei bisogni post-traumatici
4. Outreaching
5. Reffering

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 63 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

6. Attività Informative/Formative

1. Ricognizione

Metodo con il quale si analizzano le caratteristiche dell'evento e si raccolgono i dati relativi al numero di vittime, feriti, sfollati, al numero e all'ubicazione delle strutture di risposta all'emergenza per orientare al meglio l'intervento e contestualizzare il disastro tenendo conto della storia e delle risorse della comunità colpita.

2. Screening

Attività di analisi/aggiornamento dei dati diretti e indiretti raccolti tramite attività di ricognizione, outreaching, valutazione diagnostica, intervento sulla crisi

3. Valutazione Diagnostica e Raccolta dei bisogni post-traumatici

Si tratta valutazioni rapide di "stato" (non di tratto) condotte tramite colloqui semi-strutturati con l'ausilio di schede di registrazione dei casi. La valutazione è focalizzata sull'esplicitazione del problema psicologico presente con particolare riferimento ai bisogni post-traumatici

4. Outreaching

Procedure che permettono allo Psicologo di entrare in contatto con le vittime dell'evento disastroso senza aspettare che siano quest'ultime a richiedere esplicitamente una tradizionale consulenza psicologica. Ciò implica il ruolo attivo dello psicologo nel rapportarsi alle vittime, che si sposta frequentemente all'interno dello scenario della catastrofe per offrire aiuto al numero maggiore di persone possibili

5. Referring

Procedure attraverso le quali i casi trattati che richiedono un trattamento a medio-lungo termine vengono inviati alle strutture territoriali di assistenza psicologica

6. Attività Informative/Formative

Al fine di normalizzare l'esperienza, lo psicologo garantirà la presenza continua sul campo, l'ascolto attivo, il sostegno psicologico individuale o di gruppo e terapie con tecniche di "Pronto soccorso emotivo"

Le attività vengono previste in base alla fase temporale in cui gli psicologi intervengono:

- > fase dell'assistenza immediata (dall'impatto ai 30-40 gg. seguenti)
- > dell'assistenza estesa (da 30 a 45 gg. a tre mesi dopo l'impatto)
- > dell'assistenza continua

Durante l'Emergenza idrogeologica a Messina l'intervento degli psicologi della Task Force è stato immediato: entro le prime 48-72 ore si sono recati sul posto con gli obiettivi di:

- Contribuire alla sicurezza individuale e materiale
- Stabilizzazione - contenimento emotivo

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 64 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- Prevenire il peggioramento del disagio

E' stato strutturato in modo da offrire servizi di assistenza psicologica a tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente dall'evento, stabilendo una priorità per i "soggetti a rischio": familiari delle vittime, feriti ed estratti dalle macerie, anziani, bambini, soccorritori.

Gli Psicologi hanno operato direttamente sul campo, affiancando gli operatori del territorio, attivando una serie attività:

- **Pronto Soccorso Psicologico** (assistenza per coloro il cui stress e le difficoltà di funzionamento interferiscono nella capacità sia di essere di aiuto a se stessi , sia di cooperare nelle operazioni di soccorso)
- **Offrire servizi di outreaching** (educazione sulle risposte al disastro, informazioni sull'accessibilità dei servizi e guida su quando ricevere assistenza)
- **Fornire strategie di coping** per diminuire l'attivazione e aumentare il controllo
- Identificazione delle persone maggiormente a rischio o con maggiori necessità (**TRIAGE**)
- **Offrire supporto concreto in situazioni specifiche** (accompagnamento dei familiari per il riconoscimento delle vittime, contenimento emotivo in situ durante le operazioni di ricerca dei dispersi..)
- Creare degli **spazi di contenimento** per bambini e familiari nell'attesa dell'assegnazione di una nuova dimora
- **Supporto psicologico alle famiglie presso gli alberghi**
- **Attività di mediazione** tra le disposizioni di servizio e le esigenze di volontari e cittadini, supporto nella gestione dei conflitti.

Nell'Emergenza Sisma Abruzzo la fase dell'intervento degli psicologi della Task Force siciliana e stata quella dell'assistenza estesa, in cui lo psicologo continua ad operare direttamente sulle singole vittime o sui gruppi, continua l'affiancamento degli operatori del territorio, estende la sua azione con interventi sull'intera comunità colpita e media il passaggio a programmi di assistenza psicologica di medio-lungo periodo.

Coerentemente a questo gli psicologi hanno avviato le seguenti attività:

- Ricognizione
- Intervento sul campo su segnalazioni di Capi Campo, Sindaco, Medico Curante
- Sostegno psicologico alla popolazione, volontari e operatori di protezione civile
- Valutazione diagnostica
- Invii casi insorgenza PTSD alle strutture territoriali
- Interventi psicoeducazionali individuali e di comunità in rete: incontri serali presso la mensa delle tendopoli condotti da una equipe multidisciplinare (1 psicologo, 1 geologo/funziionario di protezione civile, 1 architetto) al fine di normalizzare le reazioni

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 65 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

emotive, fornire informazioni accurate e complete per ridurre l'incertezza e screditare le erronee convinzioni

Ruolo dello psicologo esperto nella gestione di situazioni di emergenza

- > Creare un setting in situazioni non cliniche
- > Operare in un ambiente caotico, non strutturato
- > Affrontare manifestazioni psicologiche in rapida evoluzione
- > Impegnarsi nella valutazione dei bisogni psicologici post traumatici
- > Integrarsi con il sistema di risposta dell'emergenza
- > Fornire servizi a: Vittime, Comunità, Soccorritori, Sistema di Soccorso

Differenze tra pratica terapeutica tradizionale e intervento sulla crisi

Intervento terapeutico tradizionale	Intervento sulla crisi
Setting: stabile e strutturato	Setting: instabile e non strutturato
Focus: diagnosi e trattamento del disturbo	Focus: valutazione del problema presente e delle risorse disponibili, adattamento delle strategie di risposta, sviluppo di nuove strategie di fronteggiamento / risposta
Obiettivo: Modificare le caratteristiche di personalità e del globale funzionamento psicologico	Obiettivo: ripristinare i livelli di funzionamento pre-critici
Approccio psicoterapeutico: favorisce la comprensione e integrazione delle esperienze di vita del soggetto come strategia per il cambiamento	Approccio psicoeducazionale: convalida l'appropriatezza delle reazioni all'evento critico, normalizza l'esperienza
Approccio diagnostico classico	Approccio di Triage
Patologie croniche e acute	Patologie acute, fenomeni di adattamento alla crisi in rapida evoluzione
Sviluppa un rapporto esclusivo con l'utente per definire e concretizzare il progetto terapeutico	Sviluppa una rete di rapporti con le strutture di assistenza psicosociale del territorio per l'invio

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 66 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Il comportamento dell'individuo in condizioni di emergenza

Il Panico

Le situazioni di emergenza modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano i comportamenti ed i rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono conosciuti con il termine "panico" che induce diversi tipi di reazioni emotive a livello individuale e collettivo.

A livello individuale si manifestano:

- **timore e paura;**
- **oppressione;**
- **ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche;**
- **accelerazioni del battito cardiaco;**
- **tremore alle gambe;**
- **difficoltà di respirazione;**
- **aumento o caduta della pressione arteriosa;**
- **giramenti di testa e vertigini.**

A livello collettivo si manifestano:

- **tensione emotiva** (perdita del self-control...)
- **suggestionabilità** (..... faccio quello che fanno gli altri...)
- **sentimenti di potenza di massa** (..... l'unione fa la forza...)
- **propensione verso soluzioni estreme** (..... mi posso salvare/non mi posso salvare... salto dalla finestra...)
- **credulità** (l'individuo diventa un componente di una entità collettiva chiamata "**folla psicologica**" che risulta priva di freni inibitori, capace di manifestazioni irragionevoli, di atti disumani e dotata di una forza smisurata e violenta verso chiunque appaia come ostacolo alla salvezza della propria esistenza.

Le tragiche conseguenze degli incendi e degli incidenti che avvengono negli stadi, nei cinema, nelle discoteche spesso sono dovute alla pressione fisica esercitata dalle persone sulle uscite tale da annullarne la capacità di deflusso.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 67 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Evitare il panico

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, attuato e adeguato attraverso un numero congruo di esercitazioni,

può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati in una situazione di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozione e saper reagire all'eccitazione collettiva.

L'ansia e gli attacchi di panico

La scossa di **terremoto** non sempre procura danno a cose e persone, ma instaura **paura**. L'**ansia** e gli **attacchi di panico** sono disturbi sempre più frequenti nella nostra società e se non si impara a ad affrontarli, possono condizionare pesantemente la qualità della nostra vita.

L'**ansia** viene descritta come una sensazione di costante minaccia e paura immotivata.

Gli attacchi di panico, invece, sono crisi d'ansia portate agli estremi, con sintomi al massimo dell'intensità. Contenere e superare l'ansia e le crisi di panico non è affatto semplice, anche perché in quei frangenti, ci si sente persi, in preda ad emozioni negative.

L'**ansia** è un fenomeno del tutto naturale, anzi, ci aiuta nella vita di tutti i giorni ad avvertire le situazioni di **pericolo**, predisponendo il nostro corpo e la nostra psiche ad una **reazione**. Diventa chiaramente un **disturbo** quando anche la più semplice delle azioni, come andare a fare la spesa, prendere l'autobus, ecc., viene percepito come un pericolo imminente.

La prima cosa da non fare è proprio sottovalutare questi disturbi, sperando che passino da soli, e affrontarli per tempo debito rivolgendosi ad un medico specializzato e competente.

L'ansia e gli **attacchi di panico**, come detto sopra, sono scatenati da una situazione avvertita come pericolosa, che fa scattare i nostri "sistemi di allarme". E' importante, perciò, capire da cosa l'ansia cerca di metterci in guardia. Un buon metodo può essere quello di annotare su un quaderno, quando si presentano gli attacchi di panico, il contesto in cui sono avvenuti, segnando data, ora, luogo, sensazioni provate, cosa si stava facendo prima, cosa si doveva fare dopo e quali pensieri attraversavano la mente prima che iniziasse l'ansia.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	<i>L'Evento Sismico</i> <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di</i> <i>sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della</i> <i>Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 68 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

L'auto di uno **psicoterapeuta**, in collaborazione con il **medico competente** può essere fondamentale per cambiare prospettiva e iniziare ad avvertire il pericolo come qualcosa di superabile.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	Pag. 69 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

VADEMECUM AZIENDA: NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

<p>A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA</p> <p>B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHI UN TERREMOTO</p> <p>C. NUMERI UTILI</p> <p>D. L'AUTOPROTEZIONE E LA GESTIONE DELLO STRESS</p>
--

A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

ATTENERSI SCRUPolosAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'AZIENDA

Si rammentano le **responsabilità** del personale dirigente e non presente nell'azienda/stabilimento/area operativa ed interessato alle procedure di emergenza:

1. Datore di lavoro/Dirigente Aziendale/Responsabile area operativa:

- Il Datore di lavoro/Dirigente Aziendale/Responsabile area operativa ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'azienda/stabilimento, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.
- E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio. Tale compito può anche essere delegato ad un'altra persona, espressamente individuata nel piano.
- Fino a **quando** non arrivano i soccorsi, e l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno dell'azienda/stabilimento: nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente.
- Una volta evacuata l'azienda/stabilimento, quando tutto il personale e dipendenti si trovano al punto di raccolta, è suo compito mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale aziendale.

2. Dirigenti/responsabili aziendali/area operativa:

I dirigenti responsabili aziendali/area hanno la responsabilità dei preposti e lavoratori dell'area operativa in cui stanno svolgendo i loro compiti/funzioni, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Compiti/Funzioni:

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 70 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- All'inizio di ogni anno è dovere del dirigente/responsabile aziendale/area operativa, nonché del RSPP e/o Addetto SPP far conoscere il piano di evacuazione ai preposti e lavoratori, eventualmente su incarico del datore di lavoro:
- Devono avvisate immediatamente la direzione aziendale in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno dell'azienda/stabilimento/area operativa.
- Accompagnano i dipendenti fuori dall'azienda/stabilimento/area operativa in fila indiana cercando di tenere i lavoratori il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico.
- Controllano che i dipendenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali);
- Riuniscono i dipendenti nel punto di raccolta, li contano e, se manca qualche lavoratore, fanno immediatamente segnalazione al dirigente/responsabile aziendale/area operativa, nonché del RSPP e/o Addetto SPP, con compiti di responsabile dell'emergenza, antincendio e primo soccorso.
- Vigilano sul gruppo dei propri dipendenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.

3. Personale Amministrativo/Collaboratori:

Il Personale Amministrativo, generalmente, concorre alle procedure di emergenza come da piano di sicurezza e di evacuazione dell'azienda/stabilimento.

Il Personale Amministrativo, in particolare, tiene sempre in evidenza, negli appositi spazi, i numeri telefonici di emergenza ed ha il compito di richiedere gli opportuni interventi per le diverse tipologie di emergenza.

I Collaboratori, generalmente, sono le persone che conoscono meglio l'azienda/stabilimento e, quindi, devono collaborare con i soccorritori per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione.

4. Preposti /Lavoratori

Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dal **responsabile aziendale** o di **reparto/dirigente**.

- Si alzano dal loro posto lasciando in azienda/stabilimento ogni oggetto personale.
- All'ordine di evacuazione, si **mettono** in fila indiana ai seguito del loro preposto presente in azienda/area di lavoro in quel momento. La fila non deve essere mai **abbandonata** per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.
- Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le eventuali indicazioni del **responsabile aziendale** o di **reparto/dirigente** insegnante.

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 71 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo del preposto e senza correre.
- Le file che occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

Norme di carattere generale (da attuarsi a cura del Datore di lavoro/Dirigente/Responsabile dell'azienda/reparto, con il coinvolgimento dei preposti e di tutto il personale aziendale):

- Verificare e divulgare i contenuti del piano di sicurezza e di evacuazione nell'ambito del personale direttivo, preposti, amministrativo, di **servizio**, lavoratori:
- Individuare/Confermare il Coordinatore dell'Emergenza e per l'Evacuazione;
- Individuare Confermare 1 componenti delle Squadre di Emergenza:
- Individuare/Confermare gli incarichi da distribuire all'interno della squadra di emergenza (chi ha il compito di disattivare l'erogazione dell'energia elettrica; chi quella del gas nella centrale termica; chi dovrà attivare i soccorsi; chi prima di abbandonare l'edificio dovrà provvedere a prendere il registro delle presenze dei dipendenti e del personale di supporto, etc);
- Verificare le vie di esodo: renderle libere e fruibili, rimuovere gli ostacoli, rimuovere gli eventuali oggetti sospesi su mensole, quadri ed ogni altro oggetto che, cadendo, potrebbe causare incidenti:
- Verificare l'assenza di "insidie" nella normale conduzione delle attività scolastiche, non riconducibili al verificarsi dell'evento sismico, ma che possono compromettere la sicurezza e l'esito delle procedure di evacuazione: pavimentazioni sconnesse o sdruciolevoli, presenza accidentale di acqua **sui** pavimenti, eventuali fili elettrici "vaganti", zaini e suppellettili disposti in maniera disordinata in aula o lungo eventuali percorsi di fuga, zone di particolare criticità per condizioni luminose, corpi sporgenti, porte mal funzionanti, scaffalature/librerie non ancorate ai muri, oggetti liberi, maniglie sporgenti, allestimenti temporanei (p.es. alberi di natale, etc.) collocati in posizione pregiudizievole alle operazioni di evacuazione, etc.;
- **Qualora**, per motivi **contingenti**, le vie di esodo non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti;
- Verificare la possibilità di tracciare per terra, con una linea ben visibile, il percorso di esodo ed il tracciato di massima sicurezza:
- Verificare la segnaletica e la fruibilità delle scale e degli spazi interessati dalle procedure di evacuazione;
- Verificare le uscite di sicurezza: le stesse devono essere ben funzionanti in caso di esodo o, se difettose al momento del verificarsi dell'emergenza, essere costantemente presidiate durante l'emergenza stessa;
- Verificare la disponibilità e la funzionalità delle aree di attesa e dei punti di raccolta: segnalare tempestivamente, a chi di competenza, eventuali problematiche riscontrate nella quotidianità, in modo da poterle risolvere prima del verificarsi di una emergenza:

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 72 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- **Sebbene** una emergenza da terremoto non preveda segnalazioni di allarme specifiche, verificare periodicamente la funzionalità dei dispositivi di allarme esistenti (esame del segnale di evacuazione, tipo di suono, ubicazione e funzionalità del pulsante di attivazione, etc.);
- **Verificare la presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), le indicazioni previste circa la loro movimentazione in emergenza ed il personale a questa incaricato;**
- Individuare eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) ed 1 relativi rimedi l'individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra);
- Effettuare periodiche e frequenti esercitazioni programmate, rivolgendosi anche agli operatori del settore per eventuale supporto.

B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHINO UN TERREMOTO

ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'AZIENDA/STABILIMENTO

Norme di carattere generale:

1. Se al momento del terremoto ci si trova all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Evitare di allarmare quelli che non hanno avvertito la scossa, se di piccola intensità. Infatti in questi casi il pericolo maggiore è proprio nell'evacuazione precipitosa:
- In ogni caso, **NON** precipitarsi fuori. Ricordarsi che: il panico uccide;
- Se non previsto diversamente dal piano di sicurezza ed evacuazione dell'istituto, se si è nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina;
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferire;
- Seguire scrupolosamente i consigli e le procedure indicate nel piano di sicurezza e di evacuazione in merito ai comportamenti da tenere, nell'immediato (durante la scossa): se non previsto diversamente dal piano di sicurezza e di evacuazione, seguire i seguenti comportamenti generali:
 - considerato il pericolo di crolli delle scale (le scale rappresentano statisticamente quella parte dell'edificio che più facilmente cede all'azione del sisma), come pure quello d'incidenti dovuti a cadute o altro, nell'immediato si consiglia di restare all'interno dell'aula e proteggersi da cadute di calcinacci, lampadari, finestre o altro, ponendosi nella posizione più riparata:
- portarsi sotto la protezione delle strutture più resistenti (colonne e muri portanti, architravi in cemento armato, angoli in genere);
- allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso:

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 73 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- ripararsi sotto ai banchi, sotto alla cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre.
- dopo e solo dopo uscire. quando la scossa è terminata), con calma si inizia la fase di esodo: si lascia l'aula badando a controllare la percorribilità della via di evacuazione prevista ed in particolare a verificare che le scale non abbiano subito danni.
- Per la fase di esodo, seguire scrupolosamente le procedure previste dal piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto e portarsi nei punti di raccolta previsti.

2. Se al momento del terremoto ci si trova all'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire;
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé e, se non lo si trova, cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla propria classe.

3. All'ordine di evacuazione:

- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, abiti od altro);
- Non usare l'ascensore (ove presente);
- Seguire le indicazioni dell'insegnante o del responsabile incaricato per assicurare il rispetto delle precedenza:
- Seguire le vie d'esodo indicate;
- Camminare in modo sollecito, senza soste preordinate e senza spingere i compagni;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante o dal responsabile incaricato nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedono una modificazione delle indicazioni del piano di evacuazione senza prendere iniziative personali;
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata e collaborare con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- L'insegnante, chiamato l'appello, compila il modulo di evacuazione.

C. NUMERI UTILI

Compilare - e tenere bene in evidenza - la lista dei numeri utili da contattare in caso di emergenza e diffonderla nell'ambito della struttura scolastica.

Gli Enti interessati possono essere:

Vigili del Fuoco	115
Soccorso Sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia (Soccorso Pubblico)	113

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 74 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

D. L'AUTOPROTEZIONE E LA GESTIONE DELLO STRESS

Pur in presenza di efficaci risposte alle eventuali calamità, le Istituzioni che si occupano di Protezione Civile non sono in grado di raggiungere ed assistere tutte le persone colpite in tempi ragionevoli e non possono prestare aiuto ovunque.

Quindi, dobbiamo prepararci a mettere in atto da soli alcune misure di sicurezza allo scopo di «allenarci» a fronteggiare le gravi emergenze gravando il meno possibile sulla macchina dei soccorsi e permettendo che la stessa possa prioritariamente intervenire in aiuto di coloro che non possono provvedere in piena autonomia.

Un contributo significativo in tal senso è rappresentato da percorsi educativi specifici, da attuarsi nelle scuole di ogni ordine e grado, incentrati sulla diffusione della **AUTOPROTEZIONE**.

Fare auto protezione significa avere un ruolo attivo nella difesa di sé stessi, della propria famiglia, della propria comunità. L'autoprotezione si persegue sviluppando un percorso educativo che parte dalla conoscenza di noi stessi ed arriva all'analisi critica dell'ambiente che ci circonda e della società in cui si vive, attraverso lo sviluppo della forza di volontà, della curiosità e della coscienza civica.

Altro fattore che va tenuto in debito conto nelle fasi di preparazione alla gestione di una eventuale emergenza è la condizione di **stress**, spesso legata a fattori psicologici del singolo individuo, che condiziona i comportamenti in situazioni "estreme": in particolare, gli atteggiamenti delle persone vittime dell'emergenza e le relazioni che si instaurano tra queste ultime ed i soccorritori e tra gli stessi soccorritori in condizioni di lavoro estreme.

Di aiuto in tal senso sono le esercitazioni periodiche che devono essere effettuate al fine di familiarizzare con le eventuali situazioni di emergenza e con l'ambiente che ci circonda: ma, spesso, non sono sufficienti in quanto la gestione dello stress è una caratteristica precipua di ogni individuo che si manifesta solo quando le condizioni "estreme" si realizzano effettivamente.

Fondamentale, in entrambi i casi, è il ruolo dell'azienda, attraverso il RSPP, e MC e dei servizi ASUR, sia come veicolo di crescita culturale e sociale per la diffusione del concetto di auto protezione, che per l'implementazione di progetti o laboratori specifici finalizzati alla sperimentazione di percorsi innovativi di analisi del comportamento dell'individuo in condizioni particolari, quali l'ignoto ed il pericolo e, quindi, nell'affrontare i problemi della società.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

SE TI TROVI IN LUOGO CHIUSO

- Mantenere la calma

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 75 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- Non precipitarsi fuori
- Restare in classe e ripararsi sotto il banco o vicino ai muri portanti durante l'evento sismico
- Allontanarsi da finestre , porte con vetri , armadi perche cadendo potrebbero provocare ferite
- A seguito di ordine d'evacuazione generale, spostarsi mantenendosi quanto piu possibile accostati alle parti strutturali
- Con calma raggiungere il punto di raccolta senza usare l'ascensore
- Nel caso vi fosse qualche persona traumatizzata avvisate la squadra di primo soccorso segnalando in modo puntuale la posizione dell'infortunato, si raccomanda di non spostare la persona traumatizzata a meno che non vi sia pericolo imminente.

SE SEI IN UN LUOGO APERTO

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perche potrebbero cadere.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati
- Attivate, se possibile e necessario, la procedura generale di comunicazione dell'emergenza.

PREPARATEVI A FRONTEGGIARE LA POSSIBILITA' DI ULTERIORI SCOSSE

ISTRUZIONI PARTICOLARI IN CASO DI TERREMOTO

(riservato agli addetti alle squadre di emergenza)

Squadra antincendio provvede a:

- chiudere l'erogazione del gas metano
- verificare l'agibilità delle vie di fuga possibili
- aiutare e collaborare con la squadra d'evacuazione per garantire lo sfollamento dell'edificio

Squadra di primo soccorso provvede a:

- Soccorrere gli eventuali infortunati
- Aiutare nelle procedure d'evacuazione

Squadra d'evacuazione provvede a:

- Verificare l'agibilità delle vie di fuga
- Procedere all'evacuazione generale

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	IST-01-SGSL-2012 Pag. 76 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il **panico** può rendere la cosa ancor più difficile. L'unico modo che si ha per essere pronti e probabilmente più lucidi è fare

PREVENZIONE, FORMAZIONE e ADDESTRAMENTO.

Le procedure dipendono dalla struttura dell'edificio, dalle sue caratteristiche tecniche, dal numero di piani fuori terra o interrati (e in particolare da dove ci si trova al momento dell'emergenza) e dai presidi di emergenza presenti (ad esempio se vi sono oppure no scale antincendio esterne autoportanti).

Si possono però fissare alcune indicazioni che, seppur generali, possono rappresentare una valida guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno.

Dal punto di vista fisico le procedure più corrette durante la fase di scossa sono:

- Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (diciamo indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in **luogo sicuro** (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi)

In alternativa:

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente **proteggersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- **Non sostare** accanto ad oggetti o altro **materiale pesante che può cadere** (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- **Non sostare** vicino a **finestre o altre superfici vetrate**.
- Se si conoscono i **muri e le strutture portanti** è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed **abbassare la testa tra le ginocchia** (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella **posizione rannicchiata**, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

Procedure successive alla scossa:

- Verificare se le altre persone presenti hanno **bisogno di aiuto** (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare **con calma** in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).

	Istruzione Operativa	Codice documento
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	IST-01-SGSL-2012 Pag. 77 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- Nel dubbio chiamare i superiori e **chiedere indicazioni specifiche**.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma **senza mai correre e parlare ad alta voce**.
- Nel caso chiamare i **Vigili del Fuoco (115)** ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i **percorsi d'esodo** indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare **mai gli ascensori** e non sostare mai sulle scale.
- **Non perdere tempo** per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di **controllare** che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo **aiutare** i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.).
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al **luogo di raduno**), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- **Non rientrare** mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

Prevenzione

L'unica vera ed efficace prevenzione antisismica è quella di trovarsi in edifici (case, aziende, scuole o locali pubblici) costruiti con **criteri** appunto **antisismici**. La prevenzione tecnica e strutturale (che tiene conto della zona specifica, della tipologia costruttiva e della destinazione d'uso) può nei casi gravi fare la differenza e salvare la vita alle persone: tale responsabilità è ovviamente, a seconda della situazione, dei costruttori, dei committenti, dei proprietari o degli enti pubblici.

E' possibile comunque procedere a **verifiche statiche e antisismiche** per conoscere lo stato di sicurezza di un immobile e anche la **semplice segnalazione** di crepe, infiltrazioni, piccoli cedimenti strutturali o arredi non sicuri (ad esempio scaffalature non fissate saldamente a muro o a pavimento) in condizioni 'normali' (cioè prima dell'eventuale scossa

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 78 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

sismica) può aiutare ad un successivo intervento di consolidamento e ristrutturazione edilizia.

Infine fare prevenzione vuol dire, anche in questo caso così come per le altre emergenze possibili, fare **formazione ed addestramento**: la conoscenza del rischio e delle procedure per mettere in salvo sé stessi e le altre persone può fortemente incidere sull'incolumità fisica in caso di terremoto e sulla possibilità di evitare condizioni emotive di panico che spesso, già di per sé, può essere fonte di pericolo ed infortunio.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA : SCHEDE OPERATIVE PER IL PERSONALE

Di seguito verranno riportate una serie di schede operative per l'evacuazione in caso di emergenza rivolte al personale e ai visitatori: tali schede possono semplificare e facilitare la distribuzione delle informazioni più appropriate a tutti coloro che possono trovarsi coinvolti in procedure di evacuazione.

Ciascuna scheda operativa può essere fotocopiata e distribuita al personale, e ai visitatori che possono trovarsi all'interno dei locali della Sede Aziendale.

Le schede disponibili sono:

- 1 Procedure di evacuazione dalla struttura per il personale
- 2 Procedure di evacuazione dalla struttura per i visitatori

SCHEDA N° 1

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI DELLA SEDE AZIENDALE PER IL PERSONALE

- Rimanete calmi
- Ponete subito fine a qualsiasi operazione state eseguendo;
- Allontanatevi rapidamente
- La persona di più alto livello nel singolo dipartimento od area, o la persona a ciò designata, deve accertarsi che tutti i suoi dipendenti e collaboratori abbiano abbandonato i locali. Inoltre ogni singolo dipendente deve accertarsi che tutti coloro che si trovano alla sua portata stiano abbandonando i locali
- Mentre vi allontanate, controllate rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici
- Aiutate i visitatori che sembrano avere bisogno di assistenza e tranquillizzateli. Aiutate i disabili, se vedete che sono in difficoltà e nessuno li aiuta
- Portate con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa. Non prendete oggetti pesanti o ingombranti
- Chiudete dietro a voi tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo se avete ricevuto istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	Pag. 79 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

- Dirigetevi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico. Non spingete altri.
- Tenetevi saldamente alla ringhiera mentre state scendendo le scale, per evitare di cadere se qualcuno vi spinge
- Raggiungete i luoghi di raccolta designati (vedi piantina) ed attendete ulteriori istruzioni.
- Offrite assistenza e rassicurazioni a colleghi, ospiti e visitatori che sembrano ansiosi e preoccupati.

SCHEDA N° 2

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI DELLA SEDE AZIENDALE PER I VISITATORI

In caso di evacuazione comportatevi così:

- Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.
- Se non avete udito il segnale di evacuazione, o non lo avete riconosciuto, ma percepite la presenza di una situazione insolita, continuate ciò che state facendo, ed attendete che qualche dipendente vi venga a prendere.
- Se entro qualche minuto nessuno è venuto a prendervi, e ritenete che la situazione insolita sia tuttora in essere, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.
- Se non incontrate alcun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso l'uscita dell'insediamento, seguendo la segnaletica di sicurezza.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

(In base al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Datore di Lavoro

Sig.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Sig.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012
	<i>L'Evento Sismico</i> <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di</i> <i>sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della</i> <i>Salute</i>	Pag. 80 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012

Medico Competente

Sig.

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012 Pag. 81 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012
	L'Evento Sismico <i>Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute</i>	

ASSEGNAZIONE RUOLI DEL PERSONALE

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Responsabile dell'emergenza <ul style="list-style-type: none"> ▪ emanazione ordine di evacuazione 	Sig. Sostituto :	
Coordinatore dell'emergenza <ul style="list-style-type: none"> ▪ diffusione ordine di evacuazione 		
Responsabile dell'emergenza in caso di evento sismico <ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione piano specifico di emergenza ▪ emanazione ordine di evacuazione ▪ emanazione ordine ripresa attività 		
Responsabile verifica stabilità strutture ed impianti a seguito di evento sismico <ul style="list-style-type: none"> ▪ emanazione ordine di evacuazione ▪ conferma ordine ripresa attività 		
Responsabili di piano <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo operazioni di evacuazione piano terra piano primo piano secondo 		
Responsabile contatti con l'esterno <ul style="list-style-type: none"> ▪ Chiamate di soccorso (115-118) 		

	Istruzione Operativa	Codice documento IST-01-SGSL-2012 Pag. 82 di 82 Rev. 0 del 15/06/2012
	L'Evento Sismico Attività informativa ai lavoratori in materia di sicurezza (prevenzione e protezione) e Tutela della Salute	

Responsabile impianti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interruzione erogazione, Gas, energia elettrica, acqua. ▪ Attivazione e ripresa utilizzo impianti 		
Responsabili presidi antincendio piano terra piano primo piano secondo <ul style="list-style-type: none"> ▪ Compilazione ed aggiornamento registro antincendio 		
Responsabili vie di uscita <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita 		
Responsabili evacuazione verso punti di raccolta <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico 		